DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef. 67 121 63 521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . 1.900
Un trimestre . . . 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni mm. di colonna, commerciali Lire 100 - Finanziarie, Banche, Legali L. 130 - Cronaca L. 130 - Necrologie L. 100 - Tasse governative. Pagamento anticipato. Non sperd. non. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma Telef. 61 972 63 964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Al Congresso della Lega delle Cooperative il saluto e l'augurio di buon lavoro di tutti i lavoratori

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 298 | SABATO 17 DICEMBRE 1949 | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

LA LOTTA DEGLI STATALI

Il modo come si è conclusa in Senato la battaglia per gli aumenti ai pubblici dipendenti non ha sorpreso quanti avevano seguito negli ultimi giorni le giravolte e le contorsioni della maggioranza democristiana-liberale. Giravolte che si erano iniziate venerdì scorso quando, di fronte all'imminenza dello sciopero, i d.c. avevano chiesto prima la sospensione della seduta e poi il rinvio a martedì, chiedendo nel frattempo alla Commissione Finanze e Tesoro di precisare la portata del suo ordine del giorno estensivo. I d.c. ottennero così il rinvio dello sciopero e nel frattempo lavorarono su due fronti: sul fronte governativo ribadivano la cifra «intoccabile» dei 24 miliardi, sul fronte parlamentare approvano in Commissione un'interpretazione larga (anche se non larga quanto l'Opposizione avrebbe desiderato) dell'ordine del giorno.

Nella fase finale, di colpo, tutti indistintamente i democristiani si sono — come al solito — piegati ai voleri di Pella. E' stato uno dei voltafaccia più clamorosi della recente storia parlamentare e politica, uno degli episodi più vergognosi tra i tanti cui i d.c. ci hanno fatto assistere.

Il tradimento rendeva lo sciopero inevitabile. Che di tradimento si sia trattato, e dei più plateali, ne sono testimoni tutti i pubblici dipendenti e in primo luogo quei dirigenti sindacali democristiani che, sotto la spinta della categoria, hanno condotto in queste settimane la lotta in stretta unione con i dirigenti dei sindacati confederali. Dopo tutte le promesse, dopo tutte le assicurazioni esplicitamente espresse o prudentemente fatte circolare, non si è trovato *nessun* senatore della maggioranza (ivi compreso lo stesso Rubinacci) disposto a sostenere col suo voto, non diciamo le integrali rivendicazioni poste dai sindacati, ma neppure la cifra di 8 miliardi proposta dalla Commissione: è questo un fatto di cui i lavoratori e i quadri sindacali cattolici non potranno non tener conto.

Rimane la costatazione incontrovertibile che, alla resa dei conti, i soli senatori comunisti e socialisti hanno appoggiato in concreto le aspirazioni degli statali, dei parastatali, dei ferrovieri, degli insegnanti, dei postelegrafonici, degli ospedalieri, dei comunali.

Il tradimento della maggioranza democristiana-liberale ha permesso al progetto Pella di «passare». E' un progetto ingiusto e condannato unanimemente dalla categoria.

Rimangono esclusi i lavoratori peggio remunerati e, in particolare, gli insegnanti, gli avventizi e i salariati. Il ritocco apportato all'ultimo momento dal governo al suo progetto riguarda soltanto alcuni funzionari di gruppo C (quelli dal grado VIII al grado XI, con esclusione del XII e del XIII), i commessi e i soli avventizi di I categoria. E' chiaro che anche questo ritocco è stato ottenuto perchè un grande movimento di protesta si è delineato nel Paese, altrimenti Pella non avrebbe aumentato la sua cifra neppure da 24 a 25 miliardi. Ma è altrettanto chiaro che questo non può essere assolutamente sufficiente per accontentare, sia pure in parte, la categoria.

Quale che sia stata la conclusione della votazione al Senato, la situazione si presenta oggi profondamente modificata, e non certo a vantaggio del governo. C'è stato di mezzo lo sciopero degli statali. Questo sciopero ha avuto dimensioni tali e ripercussioni così profonde in tutto il Paese che le prospettive che si aprono oggi ne risultano influenzate in modo decisivo. Tali prospettive sono di lotta, e per questa lotta un milione di statali ha dimostrato di esser più che pronto. E' definitivamente crollata la leggenda dello statale che non sa o non vuole battersi sul terreno sindacale; dell'impiegato o dell'insegnante che considera lo sciopero come un'arma «non degna della sua posizione». Si è visto che si trattava di leggende messe in giro, evidentemente da chi aveva interesse a farlo.

Gli statali hanno dimostrato di essere forti e uniti. E si tenga conto che hanno ancora grandi forze di riserva. La decisiva categoria dei ferrovieri, ad esempio, non si è ancora impegnata nell'azione.

I sindacati d'ogni tendenza procedono uniti: ancora ieri sera l'Intersindacale — dopo aver rilevato che non già i lavoratori, bensì il governo ha pregiudicato la libertà di decisione del Senato — ha invitato i dipendenti pubblici «a restare compatti in attesa delle decisioni che saranno adottate per il proseguimento della azione».

Tutti i compagni deputati senza eccezione sono tenuti ad essere presenti fin dall'inizio alla seduta di questa mattina alla Camera.

PER L'AMICIZIA TRA I DUE GRANDI POPOLI E PER LA PACE

Mao Tse Dun a Mosca L'incontro con Stalin

Molotov e Bulganin ricevono l'ospite - Mao Tse Dun esalta il fronte della pace sotto la guida dell'URSS - Anche Pieck a Mosca per il 70. compleanno di Stalin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA, 16. — Ogg, a mezzogiorno è arrivato a Mosca il Presidente della Repubblica Popolare cinese Mao Tse Dun che ha compiuto il viaggio in ferrovia lungo la Transiberiana.

Alla stazione Mao Tse Dun è stato accolto dal Vice Presidente dei Ministri dell'URSS, Molotov, dal Maresciallo Bulganin, dal ministro del Commercio Estero Sovietico, dal Presidente dell'Istituzione diplomatica della Repubblica Democratica della Germania.

Contemporaneamente a Mao Tse Dun è giunto a Mosca l'Ambasciatore dell'URSS presso la Repubblica Popolare Cinese. Sono stati eseguiti gli inni nazionali della Cina e dell'Unione Sovietica e la stazione era addobbata dalle bandiere dei due Paesi e lungo la banchina passava servizio un picchetto d'onore.

Al suo arrivo a Mosca, Mao Tse Dun ha pronunciato al microfono il seguente discorso:

«Cari compagni ed amici. La possibilità che mi si è offerta questa volta di essere ospitato nell'URSS, il primo grande stato socialista del mondo, è per me un lietissimo avvenimento. Tra i grandi popoli della Cina e dell'Unione Sovietica esiste una profonda e salda amicizia. Dopo la rivoluzione socialista di ottobre il Governo Sovietico, seguendo la politica stalinista, ha denunciato per primo i trattati capestro nei riguardi della Cina che esistevano dal tempo della Russia zarista.

«Nel corso di circa 30 anni — ha proseguito Mao Tse Dun — il popolo e il Governo Sovietico hanno ripetutamente difeso la causa della libertà del popolo cinese. Le manifestazioni di amicizia del Governo e del popolo Sovietico verso il popolo cinese nei giorni delle dure prove non saranno mai dimenticate.

«I compiti più importanti che si pongono attualmente sono il rafforzamento in tutto il mondo del fronte della pace, diretto dall'URSS, la lotta contro i fautori di guerra, il consolidamento dei rapporti fra i due grandi Stati, Cina e Unione Sovietica; lo sviluppo dell'amicizia fra i due popoli...

«Grazie alla vittoria riportata dalla rivoluzione popolare cinese ed alla creazione della Repubblica Popolare — ha concluso Mao Tse Dun — grazie ai comuni sforzi dei Paesi a democrazia popolare nella lotta per la pace, grazie alla stretta collaborazione fra i due grandi stati, Cina ed Unione Sovietica, e, particolarmente, grazie alla giusta politica internazionale dell'Unione Sovietica, io sono certo che questi compiti saranno infine realizzati e con il miglior risultato...

Successivamente Mao Tse Dun è stato ricevuto da Stalin.

All'incontro erano presenti Molotov, Lavrentiev, Visciinski, ritornato oggi da Berlino, ed il Maresciallo Bulganin.

Domani partirà da Berlino una delegazione della Repubblica Democratica Tedesca per presenziare a Mosca alle celebrazioni indette per il 70° compleanno del Generalissimo Stalin. Fanno parte della delegazione tedesca: il Presidente della Repubblica Wilhelm Pieck, il Ministro degli Esteri Georg Dertinger, il Ministro della Pubblica Istruzione Paul Wandel, il Ministro del Lavoro Lurtz Old Stendle, il Ministro delle Finanze Hans Loch; il Borgomastro di Berlino-est Friedrich Ebert, i presidenti ed i vicepresidenti di numerose Diete dei Laender della Germania orientale; i rappresentanti delle organizzazioni di massa, dei sindacati e del movimento degli stakhanovisti tedeschi.

Altre numerosissime delegazioni da ogni parte del mondo sono attese nei prossimi giorni nella capitale sovietica.

Da oggi, parte dell'URSS continueranno a pervenire sempre nuove notizie di calorose manifestazioni di affetto per Giuseppe Stalin.

MAO TSE DUN

L'emulazione socialista, iniziata in onore del 70° compleanno di Stalin, assume proporzioni sempre più vaste. I giornali pubblicano messaggi che descrivono l'emulazione socialista tra i marittimi e nelle imprese della marina mercantile, tra i minatori, i kolkoziani ed in molte altre aziende dell'URSS.

I messaggi da, bacini carboniferi di Mosca e di Kuznetsk, come pure dal Dombass, contengono dati che riflettono i successi riportati da minatori. Avendo aderito alla emulazione socialista, i raccoglitori di cotone dell'Uzbekistan stanno onorando con successo gli impegni assunti.

OGGI IN TUTTA ITALIA

Comizi per i fatti di Montescaglioso

Oggi, in tutte le principali città d'Italia, organizzati dalla CGIL e dalle Camere del Lavoro, saranno tenuti grandi comizi popolari.

La Segreteria della C.G.I.L. ha diramato ieri sera il seguente comunicato.

«I nuovi fatti di sangue avvenuti a Montescaglioso e a Bernalda costituiscono l'ultimo anello di una catena di eccidi e di persecuzioni contro inermi lavoratori, rei soltanto di lottare per il pane e per il lavoro.

La Segreteria della C.G.I.L., interpretando le proteste e lo sdegno elevatisi spontaneamente da parte di lavoratori italiani, ha disposto che le Camere del Lavoro convochino per il pomeriggio di sabato comizi di protesta in ogni capoluogo di provincia.

La CGIL invita tutti i cittadini a manifestare la loro adesione alla lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

La conclusione di Togliatti e la relazione di Grieco

Il movimento per la riforma agraria - La lotta dei comunisti in appoggio ai contadini

All'inizio della seduta di ieri mattina della sessione del Comitato Centrale del Partito, il compagno Togliatti ha tratto la conclusione del dibattito durato due giorni, sul primo punto dell'ordine del giorno.

Egli ha rilevato innanzi tutto come la discussione, ampia e interessante, abbia messo in luce ed affrontato problemi politici di grande interesse nazionale ed internazionale, che hanno avuto come centro la questione della pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

E' stata posta una qualche compagine la questione di chi sia in questo momento all'avanguardia della lotta per la pace, ecco la cui trattazione dovrà ancora essere continuata e sviluppata a ulteriori discussioni sulla stampa, allo scopo di ottenere sui problemi stessi la massima chiarezza. Non sufficientemente, forse, sono state trattate le questioni culturali che pure hanno una particolare importanza, soprattutto per l'orientamento e la conquista dei ceti medi e in primo luogo delle varie categorie di tecnici e di intellettuali. Molti di questi sono ancora molto lontani da noi perchè hanno di noi una idea falsa e perchè spesso non assumiamo nei loro confronti una posizione settaria, ma possono essere da noi avvicinati con quegli appunto attraverso alla nostra attività culturale.

I DIPENDENTI PUBBLICI DECISI A PROSEGUIRE LA LOTTA

Le proposte in favore degli statali respinte dalla maggioranza d. c. al Senato

E' stato deciso di concedere l'indennità di funzione a una parte del gruppo C, ai commessi e agli avventizi di prima categoria - Le tariffe doganali

Dopo altre 4 ore di seduta antimeridiana il progetto di legge governativo per i miglioramenti ai colonnelli agli statali è stato approvato definitivamente alle quattordici di ieri dalla maggioranza governativa del Senato con l'aggiunta dell'emendamento Bisori (D.C.), che ne estende la portata in misura praticamente irrilevante. Come noto tale emendamento doveva contemplare l'estensione dell'indennità di funzione anche i gradi VIII, IX, X e XI del gruppo C nonchè ai commessi capi, primi commessi e avventizi di I categoria.

All'inizio della seduta di ieri mattina il sen. Bisori — d'accordo col Governo — ha annunciato che il suo emendamento avrebbe compreso anche il grado VIII del gruppo C. Allora il sen. Ruggeri (P.C.I.) ha proposto di comprendere nel beneficio anche i ricevitori postali per i quali bastava un ulteriore spesa di 397 milioni. Ma su questo punto governo e maggioranza si sono opposti nettamente «per ragioni di bilancio». Dal banco delle sinistre qualcuno ha rilevato il perfetto coordinamento fra gli interventi del sen. Zoli relatore per la Commissione, e il Governo, coordinamento che si era manifestato nella seduta precedente e che domenica il dibattito.

Bocciato dalla maggioranza l'o.d.g. Ruggeri-Castagno per l'estensione dei benefici anche ai ricevitori postali l'ordine del giorno Bisori è stato definitivamente accolto con votazione per appello nominale. La sinistra aveva dato battaglia fino all'ultimo per ottenere anche un solo punto in più di quelli previsti dalla maggioranza governativa e aveva quindi votato a favore del quale minimo vantaggio rappresentato dall'o.d.g. Bisori. Facendo rilevare il significato di questo voto, il sen. Bitossi (P.C.I.) ha tuttavia dichiarato che l'opposizione continuerà a sostenere sul terreno sindacale le legittime ulteriori rivendicazioni degli impiegati e degli operai dipendenti dallo Stato a qualunque categoria essi appartengano. Proseguendo sulla stessa strada intrapresa dal suo gruppo, il sen. Azara (D.C.) ha poco dopo insistito per naturale anche il proprio ordine del giorno a favore dei magistrati. Assente il sen. Terracini che ieri aveva dichiarato di voler far suo tale o.d.g. per mantenerlo, lo stesso incarico è stato assunto dal senatore Salvatore Mole (P.S.L.), ma la maggioranza ha votato contro e si è passati quindi alla votazione sugli articoli. La maggioranza ha respinto ad uno ad uno tutti gli emendamenti proposti dalle sinistre, tra i quali quello a favore dei pensionati e quello per l'esclusione dal divieto di cumulabilità delle indennità di studio, di presenza e di interessamento agli insegnanti; è stato invece accolto un emendamento di Rubinacci (D.C.) per la corresponsione dell'indennità di funzione prevista per il gruppo A anche alla categoria di concetto del personale degli uffici del lavoro regionali e provinciali.

La legge approvata ieri dal Senato prevede dunque sostanzialmente lo aumento del 10 per cento sugli stipendi e i salari di tutti indistintamente i dipendenti dallo Stato con decorrenza dal 1. luglio 1949.

Inoltre la legge prevede la corresponsione ai funzionari di gruppo A e B di un'indennità di funzione in misura variabile da 21 mila lire mensili lorde per il personale di III grado a 5 mila lire per il grado XI del gruppo A e 3.500 lire per il grado XI del gruppo B. L'accoglimento dell'ordine del giorno Bisori ha portato rispetto alle proposte governative all'estensione dell'assegno perequativo o indennità di funzione al personale d'ordine di grado VIII, IX, X, XI in misura variante da 3000 a 1000 lire, nonchè alla concessione di 2500 lire al commesso capo, 1500 al primo commesso, 2500 all'avventizio di prima categoria *a*) e 2000 all'avventizio di prima categoria *b*).

Nella seduta pomeridiana è proseguita la discussione sul progetto di legge che introducono il sistema maggioritario per le elezioni regionali provinciali e comunali.

Traicio Kostov è stato giustiziato

SOFIA 16 (C.D.L.) — Traicio Kostov è stato giustiziato oggi mediante impiccagione. Prima della esecuzione egli ha inviato una lettera al Presidium del governo in cui riconosce tutte le dichiarazioni scritte nel corso dell'istruttoria e che aveva poi negato nel corso del processo.

La misura dell'indennità per i diversi gradi

Ecco la misura dell'indennità di funzione per gli impiegati civili dei gruppi A, B e C, approvata ieri mattina dalla maggioranza del Senato.

Personale dei ruoli di Gruppo A

Grado statale 3 importo mensile lordo 21.000, grado 4, 18.000, grado 5, 15.000; grado 6, 13.000, grado 7, 11.000; grado 8, 9.000, grado 9, 5.000; grado 10, 5.000; grado 11, 5.000.

Personale dei ruoli di Gruppo B

Grado statale 6, importo mensile lordo 9.100, grado 7, 7.700, grado 8, 6.300; grado 9, 3.500, grado 10 3.500; grado 11, 3.500.

Personale dei ruoli di Gruppo C

Grado statale 8, importo mensile 3.000; grado 9, 3.000; grado 10 2.500 grado 11, 1.000

Personale subalterno: Commesso capo 2.500, primo commesso 1.500

Personale non di ruolo: Avventizio di 1. categ. A 2.500, avventizio di 1. categoria B 2.000

La Birmania riconosce il governo di Pechino

CALCUTTA, 16 (INS). — Il Ministro degli Esteri birmano Gus Maung ha annunciato oggi a Calcutta che la Birmania ha deciso di riconoscere il regime popolare di Pechino come Governo legittimo dell'intera Cina.

PER IL 21 DICEMBRE

Diffondere l'Unità in onore di Stalin

L'Associazione nazionale Amici de «l'Unità» ha lanciato il seguente appello:

In occasione del settantesimo compleanno del compagno Stalin, guida dei lavoratori di tutto il mondo, perchè l'esempio della sua vita, tutta dedicata alla liberazione degli oppressi e degli sfruttati e alla vittoria del socialismo, sia conosciuta e di stimolo e di incitamento a tutti, nella lotta per la difesa della Pace, della Libertà, del Lavoro, l'Associazione Amici dell'Unità lancia, in suo onore, per mercoledì 21 dicembre una grande giornata di strillonaggio, con la parola d'ordine: «In onore di Giuseppe Stalin e per la vittoria del socialismo, portiamo "l'Unità" in ogni famiglia». Il numero de «l'Unità» del 21 dicembre recherà per esteso il testo del discorso che il compagno Togliatti pronuncerà nella grande celebrazione del settantesimo anniversario del compagno Stalin, che sarà fatta a Roma il 18 dicembre, alla presenza di tutto il Comitato Centrale

Tutti i Senatori, i Deputati, tutti i Comitati Federali, di Sezione di Cellula, tutti i compagni, tutti gli Amici de «l'Unità» sono impegnati a dare il massimo contributo per la riuscita di questa grande giornata di strillonaggio.

IL PRESIDENTE
Luigi Longo

DOPO UNA BATTAGLIA ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

L'Opposizione riesce a ottenere 3 anni di condono per tutte le pene

Sospeso il richiamo dei precettati del '23 - Nessuna provvidenza per i pensionati

La attività della Camera è stata ieri particolarmente ricca.

In Commissione per la Giustizia ha avuto luogo una drammatica discussione protrattasi per oltre tre ore, la proposta dell'Opposizione di ampliare la legge governativa per il condono condonando tutte le pene detentive non superiori a tre anni, diminuendo di tre anni tutte le pene superiori a tale limite e fissando un indulto fino a 500 mila lire per le pene pecuniarie. Il condono è ridotto a un anno per coloro che abbiano già fruito di provvedimenti di clemenza. Del beneficio usufruiranno anche i latitanti purchè si costituiscano nel termine di tre mesi.

Le decisioni della Commissione saranno portate oggi stesso in assemblea e subito dopo al Senato.

All'approvazione delle proposte dei compagni Gullo, Capalozza e Targetti che costituiscono una giusta riparazione delle inique sentenze che hanno gettato in carcere centinaia di lavoratori per agitazioni sindacali, per i fatti del 14 luglio, per reati commessi ai danni dell'Amministrazione militare alleata ecc., si è giunti dopo che il Presidente della Commissione, il d.c. Bettiol si era opposto alla discussione di un vero e proprio provvedimento di amnistia sostenuto dai deputati dell'Opposizione. Ma i deputati comunisti e socialisti si sono allora riservati di presentare tale proposta di legge nella odierna seduta della Camera ed hanno chiesto che il progetto governativo (che prevedeva un condono di appena un terzo delle pene e per di più limitato ad un massimo di due anni) fosse esteso.

La maggioranza è apparsa subito disorientata. Dopo una discussione che ha avuto fasi di grande incertezza le proposte dei comunisti e dei socialisti sono state approvate anche dai socialdemocratici, dai monarchici dai repubblicani e da una parte dei democristiani.

Un'altra vittoria è stata ottenuta dall'Opposizione in seno alla Commissione della Difesa. I compagni Bottonelli, Giuliano Paletta e Gualdalupi hanno presentato un o.d.g. con cui, in attesa della discussione della legge Zerbi, si invita «il ministro della Difesa a voler provvedere per la sospensione della chiamata alle armi dei giovani della classe 1923, già precettati per la presentazione ai rispettivi distretti per il primo scaglione entro la seconda decade di gennaio». Il sottosegretario Meda (d.c.) si è opposto a questo ordine del giorno, cercando di portare la discussione sul merito della legge, ma la commissione ha approvato l'o.d.g. dei deputati della sinistra a grande maggioranza.

In Assemblea plenaria, la Camera ha sviluppato il dibattito sull'ordinamento regionale. I socialisti Costa e Merloni hanno sottoposto la legge d.c. a un esame dettagliatissimo, ribadendo le critiche alle norme maggiormente restrittive dell'autonomia. Il repubblicano Amadeo si è detto favorevole alle autonomie regionali a nome del suo partito, e ha fatto anch'egli qualche riserva circa la rispondenza della legge d.c. ai dettami della Costituzione. Rizzo (dc.) ha parlato a favore della legge.

In precedenza il compagno socialista Roveda aveva svolto una importante interrogazione per chiedere al governo provvidenze a favore dei pensionati in occasione delle feste natalizie. De Gasperi, al quale la interrogazione era diretta, non si è degnato di rispondere personalmente e neppure si è degnato di farlo il suo sottosegretario. Ha risposto il sottosegretario al Lavoro on. La Pira, dicendo in sostanza che, malgrado il «desiderio immenso», nessuna provvidenza per i pensionati è stata predisposta forse riceveranno un paco viveri! Roveda ha trasformato la interrogazione in interpellanza, per aver modo di ritornare sul doloroso argomento e poter meglio denunciare il fatto che anche sotto le feste i pensionati vengano lasciati abbandonati; il governo ha persino negato il pagamento anticipato della pensione!

Alla fine della seduta Sceiba ha comunicato alla Camera che, secondo le indagini effettuate, sarebbe da escludere che la distruzione del monumento ai Caduti partigiani di Colalto (Udine) sia stata determinata da un esplosivo: ne sarebbe stata causa, secondo il ministro, una folgore caduta nel corso di un violento temporale.

Sceiba ha inoltre presentato i disegni di legge che introducono il sistema maggioritario per le elezioni regionali provinciali e comunali.

Il dito nell'occhio

Cannocchiale a rovescio

Sotto la rubrica «Cannocchiale» il supplemento cartaceo della Settimana Incom pubblica una fotografia che merita attenzione. Vi si vedono chiaramente due cinesi con le mani legate dietro la schiena che, nella strada di una città cinese, vengono sommariamente massacrati con un colpo alla nuca da un soldato cinese. Ed ecco che cosa è scritto sotto la fotografia: «Un agente della polizia militare dell'esercito di Mao Tze Tung sta uccidendo in una via di Sciangai due nazionalisti con il classico colpo alla nuca».

C'è ora da osservare che quella fotografia fa parte di un ampio servizio fotografico diffuso qualche mese fa e pubblicato integralmente anche dalla rivista americana Life. La differenza tra Life e la Settimana Incom è che su Life, rivista che pure è tanto reazionaria quanto la Settimana Incom, la cosa appariva nei suoi termini esatti: un soldato Nazionalista di Ciang Kai Scek che massacrava in una via di Sciangai due patrioti cinesi.

Una semplice inversione di termini dunque? Oppure dobbiamo chiamarla un falso, parlare ed arrabbiato, un atto che oscura la dignità di un giornalista? Non è la prima volta che siamo costretti ad assistere a simili disgustose falsificazioni a simili acrobatici capovolgimenti della realtà. Richiamiamo ancora una volta su ciò l'attenzione degli organismi che tutelano la moralità della professione di giornalista. E ci tendiamo se non altro della Settimana Incom il pudore di una rettifica onesta.

Il fesso del giorno

«C'è un punto sul quale non mi sento affatto d'accordo con Enrico Cecchi. I suo amore per i giardini zoologici è, mio disaccordo nasce come succede di solito, non da indifferenza sull'oggetto amato, ma da una direzione diversa e pur simile di disposizione amorosa. Chè per me non c'è cosa più bella di un acquario». *Arsenio Frugoni, dal Quotidiano.*

ASMODEO

RIVELI IL MINISTRO GLI IMPEGNI DI PARIGI!

I giovani rintuzzano gli insulti di Pacciardi

Il ministro perde le staffe alla richiesta di un colloquio con l'Alleanza Giovanile

Il 15 dicembre il Ministro Pacciardi ha inviato all'Alleanza Giovanile la seguente lettera che pubblichiamo integralmente e il cui linguaggio non possiamo qualificare per non offendere i nostri lettori:

«Egregi Signori ho ricevuto il comunicato nel quale la cosiddetta «Alleanza Giovanile» da voi diretta, dopo i soliti riferimenti della propaganda comunista così conclude:

«Il Comitato Esecutivo ha deliberato una delegazione che chiederà di essere ricevuta dall'on. Pacciardi per esporre spiegazioni e chiarimenti sulle sue intenzioni e in particolare sul suo impegno a inviare ai dati statistici relativi alle classi e frontiere».

«I fatti: una vostra delegazione ha chiesto di vedermi.

«Se voi foste giovani sapreste già bene davvero dovete imparare:

1) a essere educati;

2) a rispettare la verità e a non riempirvi la testa di stupidi falsi e noiosi slogan;

3) a rispettare il governo del vostro Paese per lo meno quanto vi rispettate i governi stranieri.

«Dovete imparare infine che i ministri sono a disposizione del Parlamento e non di un gruppo di giovani disinvolti che nonostante le smentite categoriche dànno per vere a puro scopo di agitazione le notizie che diffondono organismi stranieri contro il nostro Paese.

«Con distinta osservanza

Randolfo Pacciardi»

Alla quando la lettera di Pacciardi la Segreteria dell'Alleanza Giovanile riunitasi d'urgenza ha così risposto ieri:

«On. Signor Pacciardi

«Le confessiamo che la sua risposta alla nostra richiesta di un colloquio con lei, non ci ha sorpresi se non in un punto: quello cioè in cui ella compilando una lettera quale quella che ci ha inviato ha voluto pretendere di richiamare noi alla buona educazione.

«Ci dispiace dover rilevare che una risposta quale quella che lei ha dato nella sua qualità di Ministro in carica ad una Associazione che conta nelle sue file centinaia di migliaia di giovani e di ragazze italiane e che ha inteso chiedere chiarimenti circa il suo preciso diritto ai fatti che riguardano la vita e l'avvenire della gioventù italiana non è tale certamente da aumentare il rispetto verso il governo.

«I giovani italiani sapranno come giudicare gli insulti che ella ha creduto di opporre alle nostre cortesi richieste.

«Nella sostanza, il tono e il contenuto della sua lettera smentiscono categoricamente le dichiarazioni da lei fatte a Parigi e che non sono state mai smentite contrariamente a quanto ella afferma ma sono state sempre nuove conferme nella stampa di tutto il mondo. Lo stesso scarso controllo di nervi che la sua lettera manifesta conferma che ci hanno visto dire la verità ai giovani italiani.

«Possiamo assicurarle, Onorevole signore, che continueremo con tutte le nostre forze la nostra azione intesa ad unire nella protesta contro la sua politica e nella rivendicazione di una politica nuova di rispetto della pace e della dignità nazionale la stragrande maggioranza della gioventù italiana che non è disposta a dare il suo sangue per una nuova guerra profondamente contraria agli interessi della Nazione e del progresso sociale.

«Nel salutarla le stiamo ancora una volta nella nostra richiesta di un colloquio»

Pacciardi convocato della Commissione degli Esteri

Si è riunita ieri a Montecitorio la Commissione degli affari esteri sotto la presidenza dell'on. Ambrosini.

Il compagno on. Giolitti ha presentato la richiesta che sia invitato il Ministro della Difesa on. Pacciardi a venire in commissione per riferire sui risultati del e convenzioni avute a Washington e Parigi circa l'esecuzione militare del Patto Atlantico.

La richiesta del deputato comunista è stata accolta.

(Continua in 4.a pagina 5.a colonna)

Le offerte per «UNA BEFANA FELICE A UN BIMBO INFELICE» possono essere recapitate presso la nostra redazione in Via IV Novembre 149 o si può richiederne il ritiro a domicilio telefonando al 67-121, 63-521, 61-460 67-845 (Ufficio Befana) I nomi dei donatori saranno pubblicati regolarmente su questa pagina

I doni per la Befana hanno superato il valore di un milione e mezzo: Non basta per tanta miseria!

Cronaca di Roma

TERRE: NON VIOLENZE E PATTI DI GUERRA!

Mille contadini dell'Agro manifestano dinanzi al Ministero dell'Agricoltura

Tre delegazioni dalle autorità - I Direttivi dei Sindacati in appoggio alle lotte per la terra e contro gli impegni di Pacciardi

Ieri mattina, mentre nell'Agro continuava la lotta per l'occupazione delle terre incolte e si procedeva alle prime operazione di semina, numerose delegazioni di contadini si portavano a Roma per chiedere alle autorità e al Governo di intervenire per risolvere rapidamente la grave agitazione in corso nelle campagne romane.

I contadini — oltre un migliaio — si sono riuniti alla Camera del Lavoro, dove il compagno Mario Brandani ha riferito sulle pressioni compiute dai parlamentari e dai sindacalisti presso il Governo, il quale invece di prendere seriamente in considerazione il problema, impiega larghe forze di polizia per tentare di reprimere il movimento contadino e non si interessa affatto di procedere a una soddisfacente assegnazione delle terre incolte.

Parla Bongiorno

Tre commissioni si sono quindi recate dagli onorevoli Gronchi, Segni e Scelba, rispettivamente accompagnate dagli onorevoli Emanuelli, Rodano e Turchi, oltre che dal segretario della C.d.L. Moronesi e dallo stesso segretario responsabile Brandani

Mentre le commissioni si recavano dalle autorità, il resto dei contadini, che era rimasto in attesa dell'esito dell'incontro, si riuniva sotto il ministero dell'Agricoltura in via XX Settembre, inscenando una manifestazione di protesta al grido: «Vogliamo la terra e non la "Celere"». Evidentemente, però, il Ministro e i suoi collaboratori erano di parere diverso. Immediatamente, infatti, giungevano sul posto numerose camionette della «Celere», che tentavano di far sgomberare la strada e fermavano due cittadini che si trovavano a passare per caso. Nonostante ciò, la manifestazione continuava fino a che una seconda commissione accompagnata dal segretario della C.d.L. Cianca non poteva raggiungere i contadini che si trovavano già a colloquio col sottosegretario Colombo.

Solo allora la manifestazione si scioglieva e i contadini ritornavano in piazza Esquilino.

La strenua e coraggiosa lotta che si conduce per l'occupazione delle terre nell'Agro è stata ieri sera oggetto anche di un attento esame da parte delle Commissioni interne e dei Direttivi sindacali riuniti al «Visconti». Dopo la relazione del compagno Brandani, relativa all'esito delle lotte dei telefonici, dell'OMMI e degli statali, il compagno Antonio Bongiorno, segretario della Federterra romana, ha partato ai rappresentanti dei lavoratori dei recenti avvenimenti svoltisi in questi tredici giorni nelle campagne romane. Il compagno Bongiorno, dopo aver ricordato il magnifico esempio e l'eroica lotta sostenuta dai contadini della provincia per l'occupazione e lo sfruttamento delle terre incolte ha messo in risalto come nel corso delle trattative ancora una volta i liberi sindacati abbiano tradito gli interessi dei lavoratori.

Bongiorno ha quindi riferito sugli incontri avvenuti nella mattinata fra le delegazioni contadine e gli onorevoli Scelba, Segni e Gronchi. Il Segretario della Federterra ha inoltre sottolineato come ai contadini in lotta arriderà la vittoria solo a condizione che si realizzi effettivamente la più completa unità e solidarietà tra i lavoratori delle città e delle campagne. Concludendo, il compagno Bongiorno ha ammonito: «Se a Natale i contadini non saranno tranquilli, non saranno tranquilli neppure i principi, i mercanti dell'Agro e lo stesso Governo».

E' iniziata quindi la gara di solidarietà, fra i Sindacati presenti, con versamenti in denaro a favore della Federterra romana per sostenere la lotta nelle campagne Fabbri, del Sindacato postelegrafonici apre la sottoscrizione con un versamento di lire 20 mila, seguito dalla cellula «Italcable» con mille lire; Del Francia, dei Comunali, che versa 10 mila lire, Piras, del Sindacato portieri, 2 000; gli operai della «Pirelli» di via Assisi, 5 mila; Giovannetti, 2890; il Sindacato dipendenti comunali, 2 mila. Altri versamenti hanno annunciato: Taliaenlli, della Lega panettieri, per 2 000 lire; Pizziconi della N. U.; Morgia dei Poligrafici, che verserà 20 mila lire; gli Edili, ecc.

A conclusione della riunione delle Commissioni interne e dei Comitati direttivi, sindacali sono stati votati ordini del giorno di solidarietà con tutti i contadini in lotta in particolare con quelli di Montescaglioso.

E' stato infine approvato quest'altro importante o.d.g.:

Contro la guerra

«I C.D. e le C.I. venuti a conoscenza che a Parigi il Ministro Pacciardi, per conto del governo italiano, ha preso impegni di carattere militare che mirano a trasformare il popolo e il territorio italiano in strumenti di guerra in favore delle potenze imperialiste, chiedono che il governo sottoponga al Parlamento il testo degli impegni stessi affinchè ogni nazione possa conoscerli e giudicarli; dichiarano che i lavoratori romani respingono ogni impegno militare e sono decisi a lottare contro la politica di guerra del governo, politica che ostacola ogni processo di risanamento economico, aumenta la disoccupazione porta alla limitazione e liquidazione delle libertà democratiche e significa nuove distruzioni e nuove rovine; decidono di lottare a fianco dei partigiani della pace e di sviluppare l'attività sindacale per la realizzazione del piano ricostruttivo confederale, piano di pace e di libertà, così da impedire che il pubblico denaro venga sperperato in spese improduttive».

Tutti i membri del Comitato Federale, gli attivisti, i propagandisti e oratori della Federazione sono convocati stasera alle 20 per una riunione indetta dalla Segreteria sui «Brevi Corsi Stalin»

Le Sezioni che ancora non hanno inviato in Federazione gli elenchi dei partecipanti ai «Brevi Corsi Stalin» devono farlo entro oggi

All'OMMIR e all'OMI

Le trattative per la composizione della vertenza dell'OMMIR sono proseguite anche ieri sera, ma non si è pervenuti ad alcun accordo, dato che i rappresentanti padronali insistono nel voler sostituire parte del personale attualmente impiegato con altro di loro piacimento Per quanto riguarda l'OMI, le parti avversarie (fra queste bisogna annoverare anche il rappresentante dell'Ufficio Regionale del Lavoro) vorrebbero istituire scuole di riqualificazione esterne anzichè aziendali, con i trabocchetti che tale «sistemazione» rappresenterebbe per gli operai interessati

Studenti di giurisprudenza e di lettere: oggi è l'ultimo giorno per votare Votate la lista Scintilla

Questa è Piazza Ventimiglia al Trullo; meglio sarebbe chiamarla Lago Ventimiglia, a considerare le enormi pozzanghere che vi si formano non appena piove. La locale Consulta Popolare si sta battendo per ottenere la sistemazione delle strade, delle fogne, delle terrazze, in modo da impedire l'entrata dell'acqua nelle case da sotto e di sopra, e dei «tombini», che essendo sprovvisti di coperchio, non è raro che, di notte, aprendosi pressanti sadano a finire nelle fogne sottostanti come è accaduto giorni or sono

NUOVA MINACCIA PER GLI INVALIDI T. B. C.

Pieraccioni e Buon Pastore smobilitati per i pellegrini?

Gli ammalati debbono restare nei due sanatori e hanno diritto a tutta l'indennità!

Da più giorni gli invalidi e i mutilati di guerra sono in agitazione per una disposizione di legge, apparsa in una delle ultime «Gazzette Ufficiali», con la quale si dispone che la retta di ricovero in sanatorio venga, praticamente, ridotta ad un terzo A questo debbono aggiungersi le mancate provvidenze ai malati disoccupati promesse dal Governo da più di un anno, un pregabile ritardo della televisione della legge Labriola e la mancata discussione in Parlamento della nuova legge sulle pensioni della categoria

Da qualche giorno poi, si è anche cominciato a parlare della smobilitazione dei due importanti complessi ospedalieri, del sanatorio Pieraccioni e del Buon Pastore nei quali fino ad oggi sono stati curati e guariti centinaia di invalidi malati di tbc contratta durante il periodo militare. I due edifici — a quanto si dice — dovrebbero essere trasformati in alloggi per i pellegrini

Per uno dei due ospedali la voce di smobilitazione non è nuova Tempo fa tutti i malati del Pieraccioni furono minacciati di esser messi alla porta nel giro di poche ore. Le giustificazioni della direzione, allora, erano naturalmente di altro genere e fu solo per la ferma resistenza degli ammalati che la manovra non riuscì.

Oggi queste voci, estese anche al sanatorio del Buon Pastore, sono ancora più insistenti

Dinanzi a queste gravissime minacce, i grandi invalidi non hanno perso tempo. Alcune commissioni sono andate immediatamente a prendere contatto con i presidenti del Parlamento e con il Governo Il Capo Gabinetto della Presidenza del Consiglio, però si è rifiutato di riceverli L'altro ieri, infatti, si è riunita alla Casa Madre dei Mutilati la Commissione Consultiva per fare il punto sulla situazione

Dai primi approcci è apparsa subito chiara la volontà, da parte della autorità, di disabilitare tutte le richieste dei mutilati almeno fino a dopo le vacanze natalizie

I mutilati, invece, sono decisi a chiedere che tutta la questione venga esaminata subito

Ai grandi invalidi spetta ora il compito di dare alle commissioni, con la loro solidarietà quella forza necessaria per vincere tutti gli ostacoli

TRAGICA FINE DEL COMMERCIANTE GORGA

In procinto di fallire si spara davanti alla tomba del figlio

Era scomparso da casa da un giorno - "Sono stanco di soffrire,, - Penosa impressione fra i commercianti romani

Per gravi dissesti finanziari, il commerciante Vincenzo Gorga, proprietario di un negozio di pianoforti ed altri strumenti musicali in via Cola di Rienzo n 155, si è ucciso a mezzogiorno di ieri, con un colpo di pistola alla testa, in un viale del Verano.

Il Gorga, che abitava in via Tibullo n. 20, era notissimo nell'ambiente musicale. Egli è stato trovato un quarto d'ora circa dopo la morte, nei pressi della tomba di un figlio morto venti anni fa, all'età di dodici anni, precipitando da una finestra. A poca distanza (riquadro 62) si trova anche la tomba della suocera dello sventurato commerciante.

La macabra scoperta è stata fatta dal guardiano Rinaldo Di Domenico. Il cadavere del Gorga giaceva tra le tombe, in atteggiamento scomposto. Dalla mano destra era sfuggita una pistola «Beretta» cal. 6,35, mancante di un colpo. Dalla tempia del suicida sgorgava un rivoletto di sangue.

Poco dopo giungevano sul posto il dott. Wonghen direttore del Verano, il sottufficiale di Polizia in servizio presso il cimitero, e un funzionario del Commissariato di San Lorenzo. Indosso al cadavere non vi erano documenti. In una tasca del soprabito veniva rinvenuta una busta, sulla qua e erano scritte solo quattro parole: «Sono stanco di soffrire».

Più tardi il pretore dott. Bernardi si recava al Verano per compiere il sopraluogo prescritto dalla legge. Egli autorizzava il trasporto del suicida all'Obitorio dove nelle prime ore del pomeriggio alcuni parenti del Gorga procedevano al riconoscimento della salma

Il suicida si era allontanato da casa l'altro ieri I familiari, che ben conoscevano le gravi difficoltà in cui si trovava e i dispiaceri e le amarezze che lo affliggevano, preoccupati per la sua sorte, avevano informato la Polizia. Ma purtroppo questo non è servito a nulla.

La notizia della triste fine di Vincenzo Gorga ha suscitato una impressione penosissima nel vasto ambiente dei commercianti romani, sui quali, com'è noto, si esercita da parte del Governo una insopportabile pressione fiscale

Il suicidio di un guardiano reso folle dall'alcoolismo

Un altro suicidio è avvenuto ieri mattina Verso le nove, il proprietario del negozio di maglieria in via S Giovanni in Laterano 184, nell'aprire il negozio, trovava il guardiano notturno Vincenzo Diana, di 46 anni, abitante in via Arduino 11, gravemente ferito da un colpo di pistola che gli aveva attraversato la testa, senza però ucciderlo Il Diana, come è stato più tardi accertato dalla Polizia, si è sparato perchè da molto tempo sofferente per una grave forma di alcoolismo Egli è stato ricoverato a S. Giovanni Le sue condizioni sono purtroppo estremamente gravi I medici lo danno per spacciato

Arrestato un cassiere di banca per un ammanco di 2 milioni

La Polizia ha tratto in arresto il cassiere della Banca Nazionale dell'Agricoltura Virgilio Guidi, di 29 anni, abitante in Piazza Monte Vecchio 6, il quale nel luglio scorso sottrasse dalla cassa la somma di due milioni e 240 mila lire, che consegnò a tali Silvio Francesco Di Martino, di 40 anni, abitante in Via Lorenzo il Magnifico 35, e Roberto Mazzarelli, di 29 anni, abitante in Piazza Ragusa 12, allo scopo di effettuare una audace speculazione sulla compravendita di una ingente partita di cruscа

Per coprire l'ammanco, il Guidi aveva fatto un assegno di uguale importo, emesso a vuoto dal Di Martino su un suo conto corrente personale, aperto presso l'Agenzia N 21 del Credito Italiano Le indagini continuano per l'arresto del Di Martino e del Mazzarelli, che si sono resi irreperibili

Uno studente muore investito dal regista Luigi Chiarini

Mentre tentava di attraversare di corsa viale della Regina, lo studente Francesco Caputo, di 23 anni, del 5 anno di medicina, è andato a cozzare contro il parafango destro anteriore di una 1100 guidata dal noto regista Luigi Chiarini, vice presidente del Centro Sperimentale di Cinematografia Soccorso dal Chiarini, lo studente è stato subito trasportato al Policlinico, dove però purtroppo è spegneva alle 20,15

Il facchino Giuseppe Valentini ha riportato la frattura della spina dorsale cadendo da un autotreno carico di carbone nel cortile dell'officina della Società del Gas A S. Camillo è stato giudicato guaribile in 180 giorni

Il discorso che il compagno Togliatti pronuncerà domani al Adriano verrà diffuso sulla Piazza Colonna da altoparlanti.

GRAZIE ALL' U. D. I

Scongiurati gli sfratti al Campo di Trastevere

Grazie alla sollecita azione svolta dall'UDI e dai consiglieri del Blocco, gli sfratti delle 200 famiglie del Campo Trastevere non avranno più luogo. Così è stato ieri assicurato dal Vice Prefetto Paternò ad una delegazione di interessati che si è recata ieri in Prefettura, accompagnata dalla signorina Giuliana Gioggi

Resta ora il non men grave problema di rendere del tutto abitabili le capanne del campo e i loro dintorni, in attesa che le autorità si decidano ad erigere le promesse case prefabbricate e, quindi, le case vere e proprie

SEMPLICEMENTE ASSURDO

La sessione straordinaria regala agli studenti d'ingegneria

Ieri sera il consiglio dei professori della Facoltà di Ingegneria-applicazione ha deciso — in contrasto con i deliberati del Ministero della Pubblica Istruzione e del Senato Accademico, di non concedere la sessione straordinaria di esami Il fermento tra gli studenti di ingegneria, che da molti giorni occupano i locali della facoltà, è vivissimo e quanto mai giustificato

DIBATTITO SUL DIVORZIO - Domenica alle 10 alla «Giordano Bruno» in V.a Branetti 60 l'avv. D Domenico parlerà «per un regolamento positivo del matrimonio: divorzio o annullamento»

RICCHE OFFERTE PER I "BIMBI INFELICI,,

Centomila lire del Presidente Einaudi 50.000 da De Santis, un emporio da "Anita,,

Altri cappottini e vestiti - La festa alla Casa della Cultura

Abbiamo oggi il piacere di annunciare un'offerta particolarmente generosa e gradita: quella del Presidente della Repubblica, on. Einaudi, il quale ha inviato al nostro direttore tramite il dott. Carbone, segretario Generale della Presidenza, la somma di centomila lire da devolversi alla nostra iniziativa per «Una Befana felice a un bimbo infelice».

All'on. Einaudi i ringraziamenti nostri e dei bimbi romani.

Un'altra offerta notevole ci è pervenuta anche dal regista di «Riso amaro», Giuseppe De Santis: 50 mila lire

I comitati rionali della solidarietà, sorti a cura delle organizzazioni democratiche per «Una Befana felice a un bimbo infelice» funzionano ormai a pieno ritmo. All'UDI di Trastevere sono pervenute una bambola e una bicicletta; a quella di Borgo 5 chili di torrone della drogheria Dino Sciascia, una pelliccetta della pellicceria Sangiannantuono, calzettoni e scarpette di lana, 6 paia di calzini, 5 golfetti della merceria Pizzirani; all'Udi di Prati 50 quaderni e un servizio per bambola della tabaccheria Chierici in Via Tacito, 1000 lire dalla tipografia Mengarelli di Via Cassiodoro; alla sede di Ponte 1000 lire di Dario della Seta 500 di Marcon. 400 di Petri e 500 di Trasmurti.

Anche i pittori romani che hanno già generosamente contribuito all'assistenza dei bimbi delle borgate donando i dipinti e i disegni attualmente in vendita alla Casa della Cultura hanno formato un comitato nel quale figurano i nomi di Attardi, Mougeri Puccini Turcato e Vespignani, che si impegnate a ideare e dipingere i carri dell'UDI

Fra le numerose offerte pervenute direttamente in redazione, ci limitiamo a segnalare quelle veramente imponenti dell'affezionatissimo Laboratorio di Creazioni «Anita» di Via Porta Pinciana 4, che anche quest anno ha voluto offrirci tre maglioni, 4 scarpette di lana, 6 paia di calzini, 5 bamboline di sua confezione e una bilancetta e una rivoltella (assolutamente innoffensiva); la signora Luigia Bifarini ci ha inviato invece un elegantissimo cappottino di agnello e il signor Temistocle Laus un bel vestito per ragazzo e 1500 lire.

La grande festa che si svolgerà domani pomeriggio alla Casa della Cultura ha intanto attratto l'attenzione dei nostri lettori al punto che tutti i biglietti di invito, purtroppo in numero limitato, sono andati esauriti. Alla festa hanno assicurato la loro partecipazione note personalità del mondo politico e diplomatico; del mondo artistico saranno presenti Peppe De Santis, Raf Vallone, interprete di «Riso amaro» Maria Grazia Francia, l'attrice di «Pasqua di Sangue» lo scrittore Francesco Jovine, e il maestro Mario Zafred e il soprano Rossana Giancola che eseguiranno uno scelto programma musicale.

Non mancheranno, naturalmente una nutrita orchestra da ballo l'inappuntabile servizio bar e le consuete attrazioni a sorpresa. Su tutto troneggerà un enorme albero di Natale.

Il vestiario offerto da «Anita» e il cappottino della sig.ra Bifarini

Osservatorio

Un giornale del mattino, nell'elenco delle offerte pervenutegli per la sua Befana, ha pubblicato anche quella veramente commovente di alcuni detenuti del VII Braccio di Regina Coeli. Troppo lungo sarebbe spiegare il retroscena di come quell'offerta sia pervenuta a quel giornale: il fatto è che l'iniziativa di raccogliere danari nel carcere per assistere i bambini in occasione delle feste era stata presa da alcuni detenuti politici e le offerte avrebbero dovuto poi essere inviate al nostro giornale Senonchè condotta a termine la raccolta dei fondi fra l'ostilità della direzione e l'ostruzionismo di alcuni secondini, la somma è stata recapitata all'altro quotidiano — sembra — da un brigadiere delle guardie carcerarie stesse.

Non che la cosa ci indispettisca: per noi non esistono figli di borghesi poveri e figli di proletari poveri: esistono solo i figli dei poveri; quel giornale, quindi, si tenga pure quei soldi. L'importante è che di essi vengano a beneficiarne bambini effettivamente bisognosi.

Teatri - Cinema - Radio

TEATRI

ADRIANO: ore 21: comp. Pagnoncelli nelle «Rondi il Maryberita» — **ARTI**: ore 21: Scelzo, Paul, Porelli: «La Presidentessa» — **ELISEO**: ore 21: comp. Pagnani-Cervi: «Quel che venne a pranzo» — **OPERA**: ore 21: «Fedora» — **PIRANDELLO**: ore 16,30, 20,30 Compagnia Dorlis-Maggiore «Carnevale» (prezzi 400 300 200) — **QUIRINO**: ore 21: comp De Filippo «Spacca il centesimo - Don Raffaele il trombone - Miseria Bella» — **SATIRI**: ore 21 «Amleto», diretto da F Castellani — **VALLE**: ore 21: comp. Macario «La bisbetica domata»

VARIETA'

ALHAMBRA: Il fantasma di mezzanotte e comp. Marzana — **ALTIERI**: Intermezzo matrimoniale e riv. — **AMBRA**: Spade insanguinate e riv. — **ARENA TARANTO**: ore 16,30 e 20,30 Circo Equestre «Zoppè» — **LA FENICE**: Sesta colonna e riv. — **LAMARMORA**: La storia del gen. Custer e riv. — **MANZONI**: Amanti senza amore e comp. Jampali — **NUOVO**: Incontro senza domani e riv — **PRINCIPE**: Spassoso e facile ma... e riv — **VOLTURNO**: Ja nay Belinda e riv

CINEMA

A.B.C.: Kismet — **Acquario**: La fossa dei serpenti — **Adriacino**: Passaggio coniugale e riv — **Apollo**: Al di là dell'amante — **Alcyone**: Jhonny Belinda — **Ambasciatori**: Il principe delle volpi — **Arcobaleno**: Governament girl — **Armonia**: Re in esilio — **Astoria**: Jhonny Belinda — **Astra**: Jhonny Belinda — **Atlante**: La fossa dei serpenti — **Attualità**: L'valzer dell'imperatore — **Augustus**: Capitano di Castiglia — **Aurora**: La strega rossa — **Ausonia**: Lettera a tre mogli e riv — **Barberini**: Ossessione sotto sorgerà il sole — **Bologna**: Le Dolly Sisters — **Broadway**: Mr. Belvedere va in college — **Capannelle**: Angeli senza paradiso — **Capitol**: Tre settimane d'amore — **Capranica**: Il mio corpo ti scalderà — **Capranichetta**: Il mio corpo ti scalderà (16,30, 18,45, 21,45) — **Castello**: Sarabanda tragica — **Centrale**: La fossa dei serpenti — **Cine-Star**: Spade insanguinate — **Clodio**: Orgoglio e pregiudizio — **Colà di Rienzo**: L'isola di corallo e riv. — **Colonna**: Io ti aspetterò — **Colosseo**: La rebelle del sol — **Corso**: Tre settimane d'amore — **Cristallo**: Il cielo può attendere — **Delle Mimose**: Lettera a tre mogli — **Delle Provincie**: Domenica ore 10 e — **Delle Vittorie**: Il principe delle volpi — **Del Vascello**: Figlia del vento — **Diana**: Sul fiume d'argento — **Doria**: Sarabanda tragica — **Eden**: Capitano di Castiglia — **Espanlide**: Cuna perdida - Sonrisa — **Estelle**: Batan — **Europa**: Il mio corpo ti scalderà — **Faenza**: Il cielo può attendere — **Farnese**: Il principe delle volpi — **Fiamma**: 60 lettere d'amore — **Flaminio**: La fossa dei serpenti — **Folgore**: Prigioniera della sola degli squali — **Fontana**: La strega Skeffington — **Fontana di Trevi**: Mr. Belvedere va a college — **Galleria**: Cortometraggi

Giulio Cesare: Al di là dell'amante — **Goldoni**: Spade insanguinate — **Imperiale**: Il mio corpo ti scalderà — **Indiano**: Navigando coraggiosi — **Iris**: Il cielo può attendere — **Italia**: Navigando coraggiosi — **Fogliano**: Capitano di Castiglia — **Massimo**: Sul fiume d'argento — **Mazzini**: La grande fiamma — **Metropolitan**: Stanotte sorgerà il sole — **Moderno**: Il mio corpo ti scalderà — **Modernissimo**: Sala A Lettera a tre mogli: Sala B Abbandonata in viaggio di nozze — **Novocine**: Una pallottola per Roy — **Odeon**: Il cielo può attendere — **Odescalchi**: Il principe delle volpi — **Olympia**: Duello al sole — **Orfeo**: La tragedia del capitano Scott — **Ottaviano**: Il cielo può attendere — **Palazzo**: La grande fiamma e riv. — **Palestrina**: Il principe delle volpi — **Parioli**: Il principe delle volpi — **Planetario**: Il mago piore Barbara — **Plaza**: Stanotte sorgerà il sole — **Preneste**: La strega rossa — **Quadraro**: Il mercante di schiavi — **Quirinale**: Labbra avvelenate — **Quirinetta**: «Richiesta squadrone» (17, 19,15, 21,45) — **Reale**: Il principe delle volpi — **Rex**: Il principe delle volpi — **Rialto**: «Amore e [illegible]» (16,15 - 18,30 21,45) — **Roma**: La strega rossa — **Romolo**: Giovane guerriero — **Salario**: La storia del gen. Custer — **Sala Umberto**: Destino su Marsala — **Salone Margherita**: Tre settimane d'amore — **Savoia**: Mr. Belvedere va in college — **Smeraldo**: Orgoglio e pregiudizio — **Splendor**: Tutto resta casa — **Stadium**: Grandezza — **Supercinema**: Tutto resta casa — **Tirreno**: Il principe delle volpi — **Trianon**: Il mio mia mia — **Ventun Aprile**: La fossa dei serpenti — **Verbano**: Orgoglio e pregiudizio — **Vittoria**: La valle dei re — **Vittoria Clan**: Una pallottola per Roy

RADIO

RETE ROSSA - Ore 11: Musica varia — 12 Varietà — 12,25: Canzoni — 13,26 Orch Fasano — 14 Sinfonia da opera — 14,35 Musica — 15,30 Canzoni — 16,30 «Il processo» — 19,55 Orch Dorsey — 21,03 Circolo della canzone napoletana — Beethoven — 21,55 Tony Lenz — 22,15 «Musica da ballo» — 23,35 Musica da ballo — 0,05 Musica da ballo.

RETE AZZURRA - 13,26 Orch Nicola — 14,35 Punto e punto — 14,55: Orch Barzana — 17 «Il segreto», 3 atti di E Bernasconi — 19 Ritmi — 20,33 Varietà musicale da Parigi — 21,15 Operetta: «Il conte di Lussemburgo» — 22,10: Incontro musicale — 22,35 Orch Segurola — 23,35 Musica da ballo — 0,05: Musica da ballo.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Comitato di settore alle 16,30 in Fed

Panettieri: Comp. del Comit. della Lega della Cassa Fer e Cassa Vecchiaia, Pio Sodalizio alle ore 17,30 in Fed

Postelegrafonici: Intercellulare alle 18 in Federazione

Stabili - Comm. fax alle 17 in Fed

Autoferrotramvieri: I comp. di «Vie e tassoni» alle 16 a Portonaccio dalle Officine Centrali Prenestina alle 15,30 a Prenestina, della Div. ATAC alle 12,30 alla Via Marsala

Sez. S. Lorenzo: Ore 9 domani Comm. di organizzazione con la partecipazione del Segretario del II Settore

RIUNIONI SINDACALI

Sindacato Fornaciai: Domani ore 9, Assemblea (Via Taranto Direzione)

Abbigliamento: Tutti i lavoratori sono convocati per domani alle 10 alla C.d.L.

Edili - Escavatoristi Autotrenisti: Gruppo consortile di mani ore 9,30 alla C.d.L.

Lavoratori del Legno: Tutti i lavoratori del legno e affini sono convocati domani ore 9,30 alla C.d.L.

EXTRA PER LA BEFANA

Allo scopo di coordinare tutto il lavoro di raccolta delle varie organizzazioni per la Befana ai bambini poveri, il Comitato di solidarietà ha convocato per oggi alle 17,30 nel Salone dell'UESISA in Via 4 Novembre tutti i responsabili del Gruppo «Amici de l'Unità» le responsabili dei circoli UDI i presidenti delle Consulte Popolari, i Segretari delle Sezioni Giovani Comunisti

FEDERAZIONE GIOVANILE

Gli allievi della Scuola Provinciale delle Sezioni sono convocati alla riunione di chiusura di stasera in Federazione

Le sez che non hanno ancora ritirato i bollettini per l'Ufficio passaporti e tessere sono invitate a farlo entro oggi

Convocazione Italia-URSS

Stasera alle 18 nella Sala di Via Cavour 136 (ex Ministero delle Corporazioni) 1° piano Lago Monti Petroliera, Celio, Garbatella, Prenestino, S Lorenzo Tiburtino, Cavalleggeri, Salario, Monte Verde Testaccio, Trastevere Prenestino Tor pignattara Portonaccio

La famiglia Giuliani ringrazia

La famiglia Giuliani, nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno preso parte alla tragica sventura che l'ha colpita, esprime a mezzo nostro la sua viva gratitudine, in particolare alla Società cinematografica G B D, ai colleghi e all'Amministrazione di Comune e della Banca d'Italia, agli inquilini del primo fabbricato, ai conoscenti e agli amici, nonchè a tutti coloro che hanno preso parte alle manifestazioni di cordoglio per la morte della povera Amelia

PICCOLA CRONACA

Oggi sabato 17 dicembre S. Lazzaro. Il sole si leva alle 8 e tramonta alle 16,40. Durata del giorno ore 8,40. Nel 1861 viene emesso il decreto di annessione delle Due Sicilie al Regno di Sardegna Nel 1922 strage di forme Col pretesto delle rappresaglie i fascisti assassinano nelle proprie case 24 lavoratori, devastano la C.d.L., la sede dell'Ordine Nuovo

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 36; femmine 33, nati morti 1 Morti: maschi 23, femmine 29 Matrimoni, 46.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura minima e massima di ieri: S 11, Campino 7,2 13,9 S previsioni: annuvolamenti irregolari temperatura quasi stazionaria e mare mosso La temperatura più bassa è stata registrata a Torino con meno 7.

FILMS VISIBILI - «Foto cerca casa» all'Splendore e Supercinema, «Il valzer dell'imperatore» all'Attualità, «Mr. Belvedere va in college» al Broadcasting, Fontana di Trevi, «L'isola di corallo» al Cola di Rienzo, «Il cielo può attendere» al Cristallo, Iris, Oleon Ottaviano Savoia, «Destino su Manhattan» al Sala Umberto.

SOC. PENSIERO E AZIONE - Oggi alle 17 nella sede della società mazziniana «Pensiero ed Azione» in via Angelo Brunetti 60 verrà solennemente commemorata la figura di G B Penne.

ISTITUZIONE MUSICALE BERNI - Domani alle 17,30 il maestro Salvatore Allu dirigerà un concerto con la partecipazione dell'orchestra romana a plettro.

SOLIDARIETA' POPOLARE - La vedova di guerra Rita Forte, abitante in V Lago Torrione 64 chiede un auto in danaro per pagare la retta di due sue figliolette in tenera età, ricoverate in un pio istituto

— D'A. con la moglie a carico ammalata, in condizioni economiche disastrose fa appello per un qualsiasi auto Indirizzare alla nostra Segreteria

Domani nel pomeriggio alla «Sporvalle» Partita tra le rappresentative della Stampa e per la cronaca che dei tesserati nel 1949 ne sono stati Sergio Borga e Felice Stalmach, alle 16 si riuniscono per partecipare alla Sez ANPI Trastevere (S Cecilia) le bandiere delle sezioni [illegible] Ciancia

ITINERARI DEL PELLEGRINO

MACARIO

guerriero imparido all'Assedio di Troia, come lo vedrete nei prossimi giorni con Isa Barzizza *nel comicissimo film* LUX

«ADAMO ed EVA»

OGGI «Prima» al

BARBERINI METROPOLITAN - PLAZA -

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15.30 riunione Corse di Levrieri a parziale beneficio C. R. I.

CAPRANICHETTA
Piazza MONTECITORIO 125 126
POLTRONE NUMERATE
Prenotaz. 62465
IL MIO CORPO TI SCALDERA'
ore 16,30 - 18,45 - 21,45

MAI TRISTE LACRIMA CHIESE
TUSCOLO TITI

CINEMA FOGLIANO
VIA FOGLIANO (P. CRATI)
OGGI
il Capitano di Castiglia
in Tecnicolor
con TYRONE POWER PETERS JEAN

SCAMPOLI
e occasioni in ogni reparto da
TEBRO
a campomarzio

Grandioso successo CAPRANICA-EUROPA-IMPERIALE-MODERNO
AI CINEMA
DISTRIB. LUX FILM
Jane Russell "LA RAGAZZA URAGANO"
nel film
IL MIO CORPO TI SCALDERA'
REGIA DI HOWARD HUGHES
CON THOMAS MITCHELL · WALTER HUSTON · J. BUETEL

UNO SCRITTO DI STALIN

ANARCHIA E SOCIALISMO

Dal primo volume delle Opere complete di Stalin togliamo questo brano dell'articolo « Anarchia e socialismo » pubblicato tra la fine del 1906 e il principio del 1907. In esso appaiono evidenti quelle doti di concretezza e chiarezza che diverranno caratteristiche del grande dirigente del movimento operaio internazionale.

Il primo volume delle Opere complete è stato pubblicato in questi giorni dalle Edizioni « Rinascita ».

La storia ci dice che se in tempi diversi negli uomini sono penetrate opinioni e aspirazioni differenti, il motivo è che in tempi diversi gli uomini lottavano in modi diversi con la natura per soddisfare i propri bisogni e, di conseguenza, i loro rapporti economici si configuravano in modo diverso. Vi fu l'epoca in cui gli uomini lottarono insieme contro la natura; e allora anche la loro proprietà era comunista e perciò essi quasi non distinguevano allora il « mio » dal « tuo », e la loro coscienza era comunista. Giunse l'epoca in cui penetrò nella produzione la distinzione del « mio » e del « tuo », e allora anche la proprietà prese un carattere privato, individualistico e quindi nella coscienza degli uomini penetrò il senso della proprietà privata. Giunge l'epoca, l'epoca attuale, in cui la produzione acquista nuovamente un carattere sociale, e per conseguenza anche la proprietà prenderà presto un carattere sociale e appunto per ciò nella coscienza degli uomini penetra gradualmente il socialismo.

Un esempio semplice. Immaginate che un calzolaio, con una bottega molto piccola, non regga la concorrenza dei grossi produttori, chiuda la bottega e sia assunto, supponiamo, nella fabbrica di calzatura di Adelkhanov a Tiflis. Egli entra nella fabbrica di Adelkhanov, ma non per trasformarsi in operaio salariato permanente, bensì con lo scopo di accumulare denaro, ammassare un piccolo capitale e quindi riaprire la sua bottega. Come vedete, questo calzolaio ha *già* una posizione proletaria, ma la sua coscienza non è *ancora* proletaria, è interamente piccolo-borghese. In altri termini, la condizione piccolo-borghese di questo calzolaio è *già* sparita, essa non esiste più, ma la sua coscienza piccolo-borghese non è *ancora* sparita, essa è rimasta arretrata rispetto alla sua posizione di fatto.

E' evidente che anche qui, nella vita sociale, mutano dapprima le condizioni esterne, cambia dapprima la condizione degli uomini e muta poi correspondentemente la loro coscienza.

Ma torniamo al nostro calzolaio. Come già sappiamo, egli ha in animo di accumular denaro e di aprire poi la sua bottega. Il calzolaio proletarizzato lavora e vede che accumular denaro è molto difficile, perchè il salario è a mala pena sufficiente per sostentarsi. Inoltre s'accorge che aprire una bottega personale non è poi così allettante: il fitto per il locale, i capricci dei clienti, la penuria di denaro, la concorrenza dei grossi produttori e preoccupazioni simili: ecco quante preoccupazioni tormentano l'artigiano in proprio. Il proletario invece è relativamente più libero da queste preoccupazioni, non lo inquietano nè il cliente, nè il fitto per la locazione; egli al mattino va in fabbrica, « con grande tranquillità », esce la sera e con la stessa tranquillità, il sabato si mette in tasca l'« incasso ». A questo punto per la prima volta si tarpano le ali ai sogni piccolo-borghesi del nostro calzolaio: a questo punto per la prima volta nascono nell'animo suo aspirazioni proletarie.

Il tempo passa e il nostro calzolaio vede che i denari non bastano neppure per l'indispensabile, che gli è estremamente necessario un aumento di salario. Nello stesso tempo osserva che i suoi compagni parlano di certi sindacati e scioperi. E allora il nostro calzolaio diviene consapevole che per migliorare la propria situazione è necessario lottare contro i padroni e non aprire una bottega propria. Egli entra nel sindacato, partecipa al movimento degli scioperi e rapidamente aderisce alle idee socialiste...

Così, al mutamento delle condizioni materiali del calzolaio è seguito *in fin dei conti* il mutamento della sua coscienza: dapprima è cambiata la sua situazione materiale e poi, dopo qualche tempo, è corrispondentemente mutata anche la sua coscienza.

Lo stesso si deve dire delle classi e della società, nel loro insieme.

Anche nella vita sociale cambiano dapprima le condizioni esterne, cambiano dapprima le condizioni materiali e poi cambiano corrispondentemente i pensieri degli uomini, i loro usi e costumi, la loro concezione del mondo.

Perciò dice Marx:

« Non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere, è al contrario il loro essere sociale che determina la loro coscienza ».

DA TUTTO IL MONDO ARRIVANO A MOSCA i doni per Stalin Sono centinaia di migliaia di tutti i generi e provengono dai più sperduti villaggi come dalle più grandi città Non c'è piccolo paese della terra dove non esista un uomo che non abbia da o qualcosa per un dono all'uomo che guida il Paese de' Socialismo. Tra i primi doni arrivati quelli delle Repubbliche Sovietiche: la foto mostra un complesso di oggetti inviati da un gruppo di artigiani dell'Azerbaigian.

LE PRIME

Il mio corpo ti scalderà

Il personaggio senza dubbio più interessante di questo film, che provocò negli Stati Uniti proteste e boicottaggi da parte delle associazioni puritane e bigotte e persino una diffida del cardinale Spellman, non appare sullo schermo: è il regista e produttore Howard Hughes, le cui vicende son più ricche d'avventura di quelle banditesche dei suoi eroi Billy e Doc, e più piccanti anche di quanto non siano le grazie della protagonista Jane Russel, che dalle sue colleghe dei romanzi a fumetti ha ereditato, oltre alla sovrabbondanza degli attributi sessuali, il titolo di *ragazza-seno*.

Interessato nelle più svariate imprese industriali, Howard Hughes si conquistò la sua notorietà soprattutto come costruttore aeronautico quando, nell'immediato dopoguerra, venne implicato in uno scandalo di forniture militari per l'aviazione in quell'occasione l'accusato Hughes non tentò affatto di scolparsi, ma si limitò a far intendere che possedeva prove tali da coinvolgere nello scandalo non solo membri dello Stato Maggiore statunitense ma lo stesso presidente della commissione d'inchiesta. E l'inchiesta, naturalmente, fu subito archiviata.

Con un'esperienza del genere al suo attivo, Hughes comprò, qualche anno fa, la maggioranza delle azioni della R.K.O., suscitando la sospettosa meraviglia dei « vecchi grandi » di Hollywood, i quali in genere erano giunti all'industria cinematografica da attività più affini, dell'aereonautica, fossero pure quelle del commercio di fotografie pornografiche. E Hughes infatti, scopritore di dive e, a dar retta al pettegolezzi, amico intimo di molte di tali scoperte, lanciò la sua bomba che ebbe per titolo « The Outlaw », il fuorilegge, di cui questo « Il mio corpo ti scalderà », costituisce la seconda versione, edulcorata e sterilizzata

Il film venne proibito in alcuni Stati dell'Unione e Hughes, dopo essersi assicurato la gratuita pubblicità offerta dovunque da ogni intervento di censura, provvide ad evitare a sè stesso danni economici con l'arma di più sicura efficacia in America: la corruzione. Ne seguirono altri processi, e perciò altra pubblicità, è in uno di essi Hughes dichiarò tranquillamente, per bocca d'un suo luogotenente, che anche i funzionari del cardinale Spellman, che dirigeva la campagna di boicottaggio, si potevano comperare E quelli governativi a maggior ragione. Dimostrazioni ben fondate, tanto che i divieti contro il film vennero tolti

A giudicare dalla versione che ora viene presentata sui nostri schermi, si avvalora il sospetto che tanto « scandalo » non sia stato che un'abile manovra pubblicitaria per creare una leggenduola intorno a questo film, che vorrebbe essere una caricatura dei temi fondati sulla violenza e sull'erotismo, carissimi alla cinematografia americana, mentre non ne è che una replica, appena qua e la venata di acido umorismo. L'ambiente è quello tradizionale dei film del Far West, con la sola differenza che lo sceriffo, personificazione della legge, è invece carissimo amico del bandito Doc e gli dà battaglia soltanto quando costui si unisce ad un torbido ragazzo ladro di cavalli, Billy.

I tradizionali rapporti tra i personaggi son tutti malignamente distorti, come se l'obiettivo fosse capace di deformare non le immagini, ma le psicologie che in esse si rivelano, e la vicenda è suggerita con l'ipocrisia di quegli immoralisti che vogliono avere l'apparenza di persone dabbene. L'eroina Rio, appetibile quanto può esserlo la nominata Jane Russel che ha avuto il fratello ucciso da Billy, si vuol vendicare colpendo il bandito a colpi di forcone, ma preferisce infilarglisi nuda nel letto, non per scopi, a quanto si afferma, erotici, ma semplicemente terapeutici

Il racconto procede così passo passo attraverso tutte le situazioni immancabili nei film western, con il proposito dichiarato di esasperarne le caratteristiche fino a scoprire la loro intelaiatura meccanica e compiacendosi invece di esibirle con lo stesso gusto dei film rivista, ad esempio, che allineano gambe e seni allo scopo di eccitare l'ingenuo spettatore per lasciarlo poi insoddisfatto. Infatti Billy e Doc, divenuti rivali, oltre che per Rio, anche a causa di un cavallo baio, scelgono entrambi il cavallo, per esso son disposti a battersi, ad uccidere o farsi ammazzare, mentre la donna, sempre con la scollatura notevolmente ampia, freme e aspetta che, oltre al pubblico, anche uno dei due eroi si accorga di lei. Ma Doc sarà ucciso dall'amico sceriffo e Billy, creduto morto, potrà tranquillamente continuare altrove le sue gesta banditesche.

Così il film di Howard Hughes non raggiunge mai un tono satirico, anche se il commento musicale spesso interviene a sottolineare lo intento, mentre continua sulla battutissima via della sensualità e della brutalità: ma ogni accenno esplicitamente « scabroso » è stato qui accuratamente capitozzato.

Prima ancora della recitazione, buona da parte di tutti, merita un cenno a parte la fotografia di Greg Toland, che per sola capacità compositiva riesce a rendere convincenti anche scene assurde come lo attacco degli indiani, cui i protagonisti sfuggono sollevando un gran polverone con rami di cactus trascinati dietro ai cavalli in corsa. Thomas Mitchell, nella parte dello sceriffo, ripete il suo solito personaggio sornione, mezzo buono e mezzo cattivo, mentre Walter Huston è il migliore dei due banditi.

ed. ma.

LUCI E OMBRE NELLA REPUBBLICA TEDESCA DI BONN

Una Germania "neutralizzata?,,

Idee insidiose a Bad Godesberg - Chi è Nadolny? - Dai salotti dell'alta società a quelli della borghesia industriale - Il "Circolo Nauheim,, - I quattro punti di Noak e le preoccupazioni degli americani

Bad Godesberg è un'incantevole stazione balneare sul Reno, a pochi chilometri dall'attuale capitale della Germania Occidentale. Tutta sommersa nel verde di una collina boscosa, che la sovrasta, ed orlata dalla sponda frastagliata del fiume, questa piccola città, romantica e raccolta, sembra fatta apposta per ospitare nelle sue lussuose e silenziose ville l'alta società tedesca in vacanza. E' una città, se si vuole, un po' monotona, per signori « ancien regime » che vogliono starsene appartati; ma quanto mai suggestiva e affascinante per gli ufficiali anglo-americani che sotto la divisa militare fanno fatica a nascondere la loro ammirazione e soggezione di borghesi al cospetto della vecchia Germania, ricca ed aristocratica. Una città, insomma, per gente distinta, molto apprezzata naturalmente dal Comando alleato di Francoforte.

« Eppure ci fu un momento, la primavera scorsa, in cui la buona fama di Bad Godesberg corse un serio pericolo. Fu quando si sparse la voce che in quei salotti, tanto stimati e ricercati, andavano serpeggiando idee insidiose, quasi quasi sovversive. Chi l'avrebbe mai detto? Un autentico gentiluomo tedesco, molto ben accolto tra quelle nobili famiglie, un certo ex-ambasciatore del Reich, Rodolf Nadolny, aveva riunito attorno a se un notevole numero di importanti personalità per dar vita ad un movimento il cui ultimo scopo era quello di riunificare senza guerra la Germania, oggi divisa in due dalla nuova frontiera dell'Elba. Il suo programma, nelle parole riferite a suo tempo dal corrispondente del New York Herald Tribune, era pressapoco questo: Chiedere alle quattro potenze che occupano militarmente il territorio tedesco, di ritirarsi dalla Germania. Quanto prima ciò avverrà, tanto meglio sarà. Una volta ritirate le truppe straniere, la Germania dovrebbe essere unificata e « neutralizzata » nell'attuale conflitto politico tra l'Oriente e l'Occidente. Così tornerebbe ad assumere il suo posto nell'economia europea riconquistando i mercati perduti, soprattutto nell'Est e nei Balcani, senza più dare ombra ad alcuno con la minaccia della sua potenza militare. « La Germania — sarebbe stato lo slogan udito nei salotti di Bad Godesberg — non ha bisogno di essere una pedina nel giuoco contrastante tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, ma può diventare piuttosto il ponte tra lo Oriente e l'Occidente. « Avete capito che audacia? Proporre niente di meno che una politica di buoni rapporti con tutti; e per giunta andare a tenere simili propositi nella migliore società tedesca, tra i più insospettati conservatori nostalgici della grandezza passata.

Ma chi è questo Nadolny! Vediamo un po'. Ex ambasciatore tedesco ad Ankara, poi capo della delegazione germanica alla Conferenza per il disarmo a Ginevra; e fin qui passi. Proseguiamo nella biografia; alla vigilia dell'avvento di Hitler al potere, promossa ambasciatore a Mosca. Ah, ecco; ora si spiega. Altre informazioni: Nadolny viene dalla zona orientale dove era residente e non fa mistero di essere un diplomatico della vecchia scuola di Bismark, favorevole ad una politica di amicizia russo-tedesca. Basta, non occorre altro: qui sotto c'è puzzo di Rapallo! — decreta senz'altro il Comando alleato in Germania. Immediatamente tutta la stampa occidentale tedesca, che si era mostrata fin allora piuttosto compiacente, scopre una tenebrosa manovra del Cremlino per ripetere in nuove forme il colpo della primavera del 1922, quando a Rapallo, la giovane Repubblica dei Soviet e quella di Weimar si misero d'accordo per una normalizzazione dei loro rapporti, alle spalle delle grandi potenze occidentali che speravano di tenerle eternamente divise per ricattarle e minacciarle meglio.

Nadolny, da distinto diplomatico pensoso del bene del paese, diventa di colpo, sulle colonne dei giornali tedeschi controllati dagli anglo-americani, un perfido ed insidioso emissario di Mosca e i suoi rispettabilissimi amici altrettanti loschi agenti moscoviti

Fuggi fuggi

Imbarazzo e sgomento nei salotti, e signorile fuggi fuggi dalle file dei sostenitori. Il primo a squagliarsela fu l'attuale Presidente della Repubblica di Bonn, Theodor Heuss, che non volle giocarsi allora l'alta carica a cui era candidato e preferì dileguarsi diplomaticamente. Lo seguì subito, per gli stessi motivi, Ludwig Erhard, oggi ministro dell'Economia della Germania Occidentale. Poi, pian piano si eclissarono con discrezione gli altri benpensanti. E, da allora, del movimento misterioso di Nadolny non si sentì più parlare La stampa occidentale in lingua tedesca aveva terminato la sua ingrata missione; tutto tornava nella quiete per l'alta società di Bonn.

Non sono trascorsi molti mesi da allora, ed eccoci da capo con lo stesso argomento. Questa volta però non è più il « diplomatico bolscevico » Nadolny che fa parlare di sè, ma molto più semplicemente un rappresentante dello stesso partito democratico-cristiano del Cancelliere Adenauer, il professore di storia Ulrich Noack dell'Università di Wurzburg, in Baviera. Dai salotti dell'alta società siamo passati a quelli della borghesia industriale, dai bei nomi degli illustri casati e della diplomazia tradizionale a quelli della cultura universitaria e della politica — è vero — ma siamo sempre lì.

Il movimento di Noack, come quello di Nadolny, non piace alle autorità alleate. Questo « Circolo Nauheim » — così si chiama il gruppo fondato dal professore universitario di Wurzburg — puzza anche lui di Rapallo! Bisogna farlo scomparire e dimenticare, senza troppo rumore; altrimenti si rischia di suscitare una curiosità malsana nel grosso pubblico tedesco. Non si sa mai, con certe idee è meglio non scherzare. Qui ci vuole un'azione svelta ed accorta per liquidare questa faccenda con garbo ed in silenzio: ci vuole una polizia intelligente che sappia il fatto suo. Se la veda un po' il governo di Bonn, che è il più interessato a far fallire qualsiasi tentativo di unificazione della Germania. Detto fatto: l'incarico viene affidato alle autorità locali della Renania-Palatinato le quali non trovano di meglio che vietare il Congresso « per la Germania Unita » indetto dal « Circolo Nauheim » a Rengsdorf, con il pretesto di tutelare l'ordine pubblico minacciato. « Non così — protestano gli anglo-americani — vi avevamo detto di agire con tatto. Che sistemi sono questi? Rischiate di provocare più proteste e baccano che altro. Dateli un po' di sfogo a questa gente; e non se ne parli più ». Macchina indietro della polizia: si revoca il divieto e si autorizza il professore Noack a trasformare il suo Congresso in una serie di conversazioni private, a porte chiuse. Così è salvo il principio della libertà di riunione, sancito dalla Costituzione di Bonn. Poi, con generosità, si concede allo stesso professore di tenere una conferenza stampa; così è salvo anche il principio della libertà di parola. Che si può chiedere di più?

Noack espone il suo programma in quattro punti: 1) Ritiro delle forze di occupazione e trattato di pace; 2) commissione quadripartita per garantire la « neutralizzazione » della Germania, completamente smilitarizzata; 3) impegno da parte di tutte le potenze occupanti a non interferire in una libera consultazione elettorale di tutta la Germania per la formazione di un unico governo federale; 4) impegno da parte delle potenze occidentali a non inserire la Germania nel loro sistema e nei loro organismi politici.

Naturalmente tutta la stampa dell'Occidente, fedele alla consegna, non ne parla, altro che per insulti. Bisogna passare l'Elba per trovare qualche giornale che ne parli, senza perdere le staffe. La rivista Einheit di Berlino, che non è certo d'accordo con la tesi del « Circolo Nauheim », ne riassume tuttavia il programma politico in termini intelligibili: Per neutralizzazione della Germania non si deve intendere neutralità di fronte al problema della pace. I tedeschi devono prendere posizione contro la guerra e tendere alla unificazione del paese in via pacifica... La questione delle nuove frontiere con la Polonia non deve prestarsi a creare una psicosi di guerra, come vorrebbero certi politicanti dell'Occidente. Il nuovo assetto dell'Europa è la conseguenza della guerra di aggressione di Hitler. « Noi tedeschi — dichiara il prof Noack, — non abbiamo alcun diritto di ingerirci nel nuovo ordinamento dell'Europa Orientale nè nello sviluppo dei paesi dell'Est europeo. Abbiamo solo il diritto, come tedeschi di pretendere e di perseguire la nostra unificazione nazionale ».

Che ne dicono i giornali americani, di solito tanto loquaci e sempre pronti a dar i loro pareri su tutte le questioni che interessano l'Europa, soprattutto quando è in causa la Germania? Nessun commento, come era prevedibile. Solo qualche piccola bugia insidiosa o qualche pettegolezzo, qua e là. Per esempio: il professore Noack fa il giuoco dell'U.R.S.S suggeritogli da Semionov, consigliere politico a Berlino. Solita baraltà Oppure: il prof. Noack si è incontrato con l'Alto Commissario francese in Germania, François Poncet, con cui ha avuto lunghi ed amichevoli colloqui. Frecciata alla Francia che in questi tempi si dimostra la più recalcitrante, fra le potenze occidentali, ad ingoiare il rospo del riarmo tedesco. Ma nessun giudizio serio; nemmeno l'ombra di un tentativo.

L'opinione sovietica

Chiara ed esplicita, invece, l'opinione della stampa sovietica. « La teoria della neutralizzazione della Germania; preconizzata dal Circolo Nauheim — scrive la rivista Tempi Nuovi — è per lo meno ingenua. I suoi autori chiudono deliberatamente gli occhi sulla politica degli attuali fomentatori di guerra che mirano a trascinare la Germania in un'alleanza militare con le potenze occidentali, facendone un arsenale e una riserva di carne da cannone per l'aggressione in Europa... Questa teoria dimostra la ristrettezza politica dei militanti del « Circolo Nauheim »; ristrettezza che si rivela del resto nel fatto che essi accettano il Piano Marshall e attaccano l'ideologia comunista Tuttavia questa teoria, ingenua e nociva, della « neutralizzazione » della Germania non toglie che le proposte concrete fatte dal gruppo del professore Noack abbiano una portata positiva per la Germania, in quanto tendono essenzialmente a stabilire normali rapporti con l'Unione Sovietica e a respingere l'adesione al Patto Atlantico... ».

Tiriamo le somme: l'idea di una Germania, pacificamente unificata e neutralizzata, accolta con riserve ad oriente dell'Elba, manda addirittura in bestia ad occidente. Gli americani non ne vogliono nemmeno sentir parlare. Per loro, il mondo deve essere e rimanere diviso in due blocchi opposti. Guai a chi tenta di inserirvi una zona intermedia, sia pure, neutra Altro che « terza forza! ». Questa va bene finchè non è nè terza, nè forza; ma quando, come nel caso della Germania, potrebbe diventarlo sul serio, allora è un'altra storia. Per Washington è « off limits ».

RENATO MIELI

Ernesto Treccani allo « Zodiaco »

Si inaugura oggi alle ore 17 alla Galleria dello Zodiaco (Via Romagna) una mostra del compagno Ernesto Treccani. L'esposizione presenta una serie di opere (dipinti a olio e litografie) realizzate recentemente in Italia e in Francia.

« Botteghe Oscure »

E' uscito il fascicolo IV di « Botteghe Oscure », l'interessante rivista, redatta da Giorgio Bassani, che raccoglie due volte all'anno opere inedite di narrativa e di poesia (anche straniere) di autori contemporanei, soprattutto giovani Il foltissimo volume è questa volta diviso in una parte italiana e una inglese. Riservandoci in una prossima occasione di parlarne più in disteso, citiamo dal sommario le cose più importanti della materia italiana: quattro poesie di Montale, poesie ancora di Fortini, Bertolucci, Soavi, R. Bacchelli; racconti di Landolfi, Rovers; e un romanzo breve di Guglielmo Petroni: « La casa si muove ».

INCHIESTA IN CALABRIA

domani su "l'Unità,,

LA PRIMA CORRISPONDENZA *di* PIETRO INGRAO

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

1) COMMERCIALI L. 15

ISABELLA Vacchelli fabbrica elegantissima cartera matrimoniale L. 65 000, anche rateale-mente. Illustrazione gratuita Lucca Via Gallo 3.

A. A. GRASSI Viale del Re, angolo Fratte Trastevere 19 - Giacche camera uomo pura lana cordonata, da L. 3500 - Vestaglia Piemet donna L. 3000 - Soprabito donna lana Australia, pronto o su misura L. 18 000 - Giacche cacciatori relative L. 9 000 - Pigiami uomo flanella pesantissima L. 3 300 - Camice a prezzo fabbrica. Controllate sempre i nostri prezzi.

4 AUTO CICLI SPORT L. 12

A ALL'AUTOSCUOLA « STRANO » s'insegnano corsi economicissimi Autotreno esami cinquecentolire. Partic ferrovia Roberts Reg tamarghertta 150.

A. ALL'AUTOSCUOLA « STRANO » s'insegnano nuovi corsi economia sconti per Autisti Autotranvieri. Autotreno esame cinquecento lire Partic ferrovia - Roberts - Regina Margherita 150

A TUTTI a rate senza anticipo Ciclomotori - Biciclette - Cicli e Motoleggeri Via Cavour 82 (474365)

7 OCCASIONI L. 12

A A A. Abbiamo grandiosa esposizione Mobili bar arredi Cucine Mobili vari, MATRIMONIALI PRANZO Colossale liquidazione generale Armadi guardaroba specchi razionali ogni dimensione POLTRONCELETTO modelli nuovi Prezzi fabbrica imbattibili!!! FACILITAZIONI PAGAMENTO « PONTE MOBILIO » Principe Amedeo 5-D (Prossimità via Viminale)

A A A. STRAGRANDE esposizione dell'intero arredamento mobili qualsiasi specie, tappeti, lampadari, sopramobili Superofferta BARUSCI Ostia 47 Rateizziamo

MACCHINE scrivere noleggio, acquista ELORAR, Marsala, 87, mezzanino (Colonna) Tel. 63 289 Riparazioni, cambi

MATERASSI - Materassi - Materassi - Pura lana bianca L. 6000 - Lanolina 2800 - Crine 1350 Tutti con Fodere Puro Cotone Facilitazioni pagamento Interpellate A R T E M Artigiani Alta Italia Via Tricolle 31 36 Tel 861 937

MOBILI L. 12

A APPROFITTATE! Stesso ambiente cameretta, pranzo tanto gradevole economiche Arredamenti speciali Alberati Facilitazioni SAMA, Chiaia 249 NAPOLI

AVVERTIAMO!!! Continua internazionale successo! Svendita Mobili, Lampadari, Prezzi più bassi d'Italia - BARUSCI, Piazza Colarizio (Cinema Eden)

15 Domande affitto appart. negozi L. 12

APPARTAMENTO vuoto cercasi affitto o acquistarsi, 4 o 5 camere, zona Trastevere, Testaccio o Campitelli Scrivere dettagliando tasella 73 - C - SPI - Parlamento 9 Roma

21 Domande camere e pensioni L. 10

DUE SCAPOLI cercano camera mobiliata - 10 12 mila mensili. Scrivere - Vastano - Naftarri, 33.

24 Offerte impiego e lavoro L. 10

CERCANSI ovunque lavoranti donne o Buona retribuzione « L'Europea » Casella Postale 60. Pesaro

25 ARTIGIANATO L. 10

APPARTAMENTI riquadriamo camere complete, lire duemilacinquecento) Verniciature Bicerancio, parati Facilitazioni 776 107

DISCHI TUTTE le novità L. 390

Il catalogo di 100 pagine con 75 fotografie di artisti viene inviato contro rimessa di L. 50

GERMINI RADIO P. Venezia 67 Volturno 26 Telef. 60-555

E' uscito il n. 8 di

« NOTIZIE ECONOMICHE »

BOLLETTINO MENSILE A CURA DELLA SEZIONE ECONOMICA DEL P.C.I.

Contiene:

Un editoriale sulla: Situazione politico-economica; nella rubrica Problemi italiani: Le Assise del Mezzogiorno- Il fronte contro gli elettrici; Piano della C. G. I. L. e bonifica; Circolazione monetaria e commercio estero; Riforma tributaria e artigianato. Nella rubrica: Notiziario Internazionale: Il commercio tra l'Europa occidentale ed orientale; Lo sviluppo economico della Romania; Il discorso di Malenkov; La « liberalizzazione » del commercio internazionale; Una nota teorica su: Le forme di organizzazione del capitale finanziario: Rassegna della stampa; In Parlamento: Dati sulla situazione; Segnalazioni; Risposte ai lettori.

LE PIU BELLE STOFFE PER UOMO

SARTORIA DI CLASSE

Superabito L. 20.500 ANCHE A RATE

Via Nazionale 204 - Via Cavour 265

oggi

Ariston

Scampoli

PIAZZA FIUME CORSO UMBERTO

I BORGIA

ALA DI MORTE

GRANDE ROMANZO

di MICHELE ZEVACO

L'armata di Cesare non si moveva. D'un tratto gli alleati si precipitarono. Le trombe sonarono l'attacco. Presto l'urto si fece violento, impetuoso, e la battaglia s'impegnò su tutta la linea in una sol volta.

Cesare s'era lasciato circondare. Ma allora si avverarono le predizioni di Ragastens. Sdegnando rispondere alle truppe che assalivano sui fianchi, Cesare spinse la sua armata che, come un enorme cuneo di ferro e d'acciaio si affondò nel centro della linea alleata, con una forza irresistibile.

Per un'ora gli alleati tennero duro. I cadaveri si ammucchiavano. Ragastens con un pugno di cavalieri, eseguì cariche su cariche. Egli piombava dritto, scoprendosi, passando nel folto della mischia, cercando la morte. Ma la morte non lo voleva.

E fu al ritorno di una di quelle cariche che avevano paralizzato lo slancio di Cesare, che vide d'un tratto il conte Alma ed il principe Manfredi circondati da un gruppo di svizzeri. Ragastens si slanciò, seguito da una ventina di cavalieri. In quel momento il conte Alma cadde con la gola forata da un colpo di lancia. Cadde con le braccia in croce, le mani raggrinzite, in una pozza di sangue, mentre intorno al suo corpo si accanì la lotta. Ragastens vide il principe Manfredi circondato da una cinquantina di guerrieri.

— Il momento di morire è venuto — pensò.

E nello stesso tempo, caricò, emettendo un grido di guerra, possente e rauco. In un istante fu in mezzo alla mischia. Il vecchio, a testa nuda, sanguinante, gli sorrise. Ragastens, lo guardò e gridò:

— Tengo la parola!

Il suo attacco fu prodigioso. Egli si era precipitato gettando la spada contro le lance. Dopo giri e raggiri fulminei, si ritrovò vivo, stupefatto di essere vivo, in un largo spazio vuoto, innanzi a gente che fuggiva spaventata.

In quel momento un colpo di archibugio risonò a dieci passi da lui. Ragastens sentì la palla fischiare al suo orecchio. Poi, udì un grido sordo e un lamento.

Si volse. Il principe Manfredi rotolato da cavallo era caduto poco lungi dal cadavere del conte Alma. Ragastens balzò a terra e corse verso il principe. Il vecchio colpito alla testa, stava agonizzando. Ragastens si chinò su lui.

— Signore — disse — mi siete testimone che ho fatto di tutto per mantenere la mia parola...

Il principe accennò di sì.

— Non sono riuscito, ma la battaglia non è finita. Morite in pace, signore, vi raggiungo...

— No... — mormorò penosamente il vecchio

— Come no?...

— No, non... voglio...

— Non volete? — disse Ragastens

— Vivete per lei — disse il vecchio con un filo di voce

Ragastens s'inginocchiò. Manfredi tentò di parlare ancora. Ma ebbe un debole sospiro, e spirò.

Ragastens pallido, lo baciò sulla fronte.

Manfredi tentò di parlare ancora: ma ebbe un sospiro e spirò.

Intanto i capi alleati sopravvissuti si erano fatti intorno a lui. La battaglia era perduta e la disfatta stava per cambiarsi in disastro. Da ogni parte le truppe alleate fuggivano, gettando le armi, precipitandosi verso la gola.

— Siamo perduti... — disse una voce presso Ragastens.

Il cavaliere si volse e vide Giulio Orsini.

— Cesare marcia su Monteforte — continuò questi.

— Bisogna lasciarlo marciare — disse Ragastens.

E volgendosi a bassa voce ad Orsini:

— Mio caro amico — soggiunse — procurate di collegare intorno a voi tutto quanto potete e battete in ritirata nella gola. Lasciatevi inseguire da Cesare fino a Monteforte.

— Non comprendo.

— Avete fiducia in me?

— Fiducia illimitata.

— Fate dunque ciò che vi dico.

— E voi?

— Io? Io preparerò a monsignore Borgia una piccola sorpresa a modo mio.

Mentre Giulio Orsini faceva sonare la ritirata e s'avanzava nella gola d'Inferno con tutte le truppe valide che gli restavano, Ragastens s'allontanò in fretta dal campo di battaglia. Una mezz'ora dopo incominciava ad arrampicarsi pei dirupi inaccessibili dello spiazzo. Obbligato a mettere piede a terra, Capitan lo seguì correndo fra le rocce, con le narici affocate. Infine Ragastens si trovò in cima allo spiazzo, da dove vide la retroguardia di Cesare avanzare tra le gole che conducevano a Monteforte. Ragastens lasciò riposare un minuto Capitan. Fin dove arrivava lo sguardo, lo spiazzo appariva vuoto. Allora si mise in sella e partì verso la Roccia della Testa.

• • •

Il monaco Garconio aveva passato una notte tranquilla sul suo letto di muschio, all'aria aperta La rugiada del mattino lo svegliò. Si alzò oltrepassò l'albergo della Roccia della Testa, fermandosi infine in un posto da dove poteva vedere tutto ciò che sarebbe accaduto nella gola. In quel momento la battaglia era incominciata e i suoi rumori arrivavano fino a lui. Le ore passavano. D'un tratto i rumori si avvicinarono. Si chinò. Soldati fuggiaschi appartenenti all'armata degli alleati s'erano gettati nella gola per rifugiarsi a Monteforte. Poi, truppe intere passarono a passo di corsa, poi ancora tutta una folla, confusa, senza armi, si aggiunse.

Garconio non riusciva però a vedere Ragastens. Sembrava preoccupato.

La gola ora rigurgitava di gente. Era come un formicaio umano. Infine apparve un manipolo che indietreggiava lentamente, battagliando.

Il clamore che saliva era assordante. Fu allora che si mostrò la testa della colonna dell'armata di Cesare. Le truppe di Borgia s'avanzavano in buon ordine, in ranghi serrati.

— Monteforte sarà presa fra poco — pensò il monaco. Penso ancora: — Ragastens non c'è. Sarà caduto laggiù. Vado a vedere.

L'armata di Cesare continuava ad avanzare.

In quel momento una terribile detonazione si fece sentire nella direzione di Monteforte. Guardando da quella parte, il monaco vide levarsi in aria una densa colonna di fumo, mista a pietre ed enormi pezzi [illegible]. Poi il fumo si dissipò. Sentì allora degli urli, vide l'armata di Cesare indietreggiare improvvisamente. La pioggia di rocce cadeva sulle truppe del Borgia.

Poi una seconda detonazione si intese, più vicina. La stessa colonna di fumo si levò, la stessa pioggia di pietre, gli stessi urli, gli stessi gemiti scoppiarono. Il disordine nell'armata di Cesare aumentava.

(Continua)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO I PIANI GUERRAFONDAI ATLANTICI

L'Esecutivo dei partigiani della pace riunito nella giornata di ieri a Parigi

I francesi faranno N atale senza governo? - Bidault ha convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri per la approvazione dei bilanci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 16. — Si è riunito oggi a Parigi sotto la presidenza di Joliot Curie, l'Esecutivo del Comitato Mondiale dei partigiani della pace. Per l'Italia erano presenti Sereni e Nenni. L'Esecutivo ha elaborato un messaggio che verrà inviato così come venne stabilito nella riunione del Comitato a Roma a tutte le assemblee elette: parlamenti, assemblee regionali, consigli amministrativi, municipali ecc. perchè sia discussa con il concorso delle popolazioni interessate.

Il testo del messaggio sarà noto domattina in una conferenza stampa che terrà a Parigi Nenni. L'Esecutivo ha pure fissato le modalità per l'attribuzione, decisa a Roma, di tre premi internazionali intitolati alla pace, del valore di cinque milioni di franchi ciascuno. Tali premi verranno assegnati ad opere artistiche, letterarie e cinematografiche. Data e modalità verranno pure rese note domani.

Faranno Natale senza governo i francesi? è quanto ci si andava chiedendo questa sera nei circoli politici parigini.

Da due giorni la tensione fra i vari partiti della maggioranza continua come se la crisi fosse già in atto: riunioni sia di commissioni che di comitati, mediazioni, ultimatum ecc.: tutti ingredienti dell'abituale «bagarre» fra le frazioni del partito americano nuovamente riunite per animare il pietoso spettacolo offerto dalla classe dirigente in sfacelo.

Il primo ministro Bidault ha riunito questa sera d'urgenza i suoi ministri a consiglio: essi dovranno decidere quale atteggiamento prendere nel conflitto acuto che li oppone alla maggioranza del parlamento. Si assisterà ad un'improvvisa dimissione del governo?

Il governo sarebbe comunque costretto a capitolare se nei numerosi voti di fiducia che dovrà chiedere per far approvare le nuove tasse fosse battuto dall'assemblea. Il conflitto fra il governo ed i suoi deputati ha avuto oggi momenti talmente imbarazzanti da essere degno d'una grande farsa teatrale.

La Commissione parlamentare delle Finanze aveva accettato la richiesta governativa per la procedura d'urgenza ma i suoi componenti non volevano approvare nè il bilancio presentato dal governo nè il controbilancio elaborato dalla Commissione stessa. Il dibattito sul bilancio in seduta plenaria avrebbe dovuto cominciare domani, ma il bilancio non c'era più.

Ci si trovava nella bizzarra situazione di non avere nessun progetto da presentare al Parlamento. Sono occorse numerose riunioni prima che i deputati si decidessero ad approvare il controbilancio. Il ritardo subito impedirà però che il dibattito abbia inizio prima di lunedì prossimo.

Non meno intricata e la discussione iniziata ieri all'assemblea nazionale sul progetto di ritornare alle libere trattative per i salari ed alle convenzioni collettive. Il dibattito ha dovuto essere sospeso stamattina perchè i deputati si trovarono di fronte a ben 140 emendamenti tendenti a modificare o la una o l'altra parte del progetto sottoposto al loro esame.

Queste difficoltà hanno tutte una sola origine: l'ostilità radicata nel popolo contro la politica «americana» seguita dal governo.

Il bilancio non può essere votato perchè le folli spese militari impongono 238 miliardi di nuove tasse, eppure nessuno dei deputati favorevoli al governo vuol pensare alla riduzione di quelle spese di guerra: ma nessuno vuole nello stesso tempo attirare su di sè i fulmini dei suoi elettori arcistufi di tasse. Il vicolo non è cieco, ma nessuno vuol vedere la via d'uscita che i comunisti continuano ad indicare.

I radicali che reclutano la loro clientela elettorale fra i piccoli commercianti e le piccole industrie, cioè fra quelle categorie più colpite dalle imposte governative, sono fra tutti i meno propensi ad approvare le tasse ma in cambio propongono che il governo riduca le spese sociali e civili e licenzi i funzionari.

Queste proposte rischiano a loro volta di far perdere ai socialisti ed ai democristiani le loro clientele già tanto ridotte e costituita principalmente da impiegati statali contadini e alcuni ristretti strati operai.

Da ciò l'irrigidimento di quei due partiti.

GIUSEPPE BOFFA

OGGI A FIRENZE

Inizia il Congresso delle Cooperative

FIRENZE, 16 — Domani alle 16.30 nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio si svolgerà la cerimonia di apertura del congresso nazionale delle Cooperative. Sono presenti a Firenze circa 200 delegati delle undicimila cooperative italiane che raccolgono e organizzano oltre 4 milioni di soci in tutti i campi della vita economica nazionale, dal consumo alla produzione agricola dall'artigianato all'edilizia

L'on. Giulio Cerreti, presidente della Lega Nazionale presiederà la cerimonia di apertura. Domani alle 9 tutti i cooperatori appartenenti alla corrente di unità nella cooperazione terranno una riunione preparatoria presso la federazione comunista. Subito dopo la cerimonia avrà inizio il secondo convegno nazionale delle cooperatrici.

Rettifica

La fotografia dell'on. La Pira pubblicata ieri da «l'Unità» è stata ripresa dalla Mostra del cartellone antiinfortuni.

Alla Assemblea della Confindustria alla quale si faceva invece riferimento nel «sottocliché» non ha presieduto l'on. Mastino Del Rio.

La relazione di Ruggero Grieco al Comitato Centrale del P. C. I.

(continuazione dalla prima pagina)

nica italiana. Per ottenere questo, e qualora esistesse un governo che volesse realmente realizzare il piano del la CGIL e del quale facessero parte loro rappresentanti, non v'è dubbio che i lavoratori italiani sarebbero disposti a compiere sacrifici non indifferenti. Ma nella situazione attuale il problema che si pone non è questo. Il problema che si pone oggi al centro di tutta la nostra attività è per conseguenza la lotta contro il governo, per modificare la situazione generale e per imporre la realizzazione del piano confederale e una politica nazionale di pace.

Le ultime parole della conclusione di Togliatti sono accolte da un grande applauso del Comitato centrale

Alle 10 sale alla tribuna il compagno Ruggero Grieco per svolgere la relazione sul secondo punto all'ordine del giorno: La lotta per la riforma agraria.

Grieco sottolinea come le grandi lotte contadine che si sono sviluppate nel Mezzogiorno e nel Lazio e che sono ancora in corso abbiano richiamato drammaticamente la attenzione dell'opinione pubblica sulle questioni delle campagne e sulla urgenza della riforma agraria. Egli richiama gli elementi nuovi di questo grande movimento contadino in atto: 1) la sua estensione territoriale senza precedenti nella storia del nostro Paese; 2) la partecipazione ad esso di strati contadini che finora ne erano rimasti fuori; 3) la risonanza vastissima che il movimento ha avuto e il rilievo particolare l'attualità che esso ha dato all'insieme dei problemi del Mezzogiorno; 4) la volontà ferma manifestata dai contadini di non lasciarsi espellere dalle terre occupate.

Grieco nota che una tale ampiezza del movimento è riuscita inattesa, imprevista a molte stesse organizzazioni sindacali contadine. Lo obiettivo di lotta è andato facendosi sempre più preciso e avanzato nel corso stesso della agitazione, che, in alcuni casi, partiva solo dalla difesa contro gli sfratti e le revoche delle concessioni. Ciò dimostra — osserva Grieco — che il legame esistente tra alcune organizzazioni sindacali, tra i dirigenti di alcune cooperative e le masse più povere e più bisognose delle campagne è ancora difettoso e che anche in questo caso si erano sottovalutate la combattività e la volontà di riscatto dei contadiname povero e senza terra. In proposito, Grieco mette in guardia contro il pericolo che i dirigenti di alcune cooperative, che fanno parte oggi molto spesso di uno strato meno disagiato, non riescano sempre ad esprimere la imperiosità del bisogno e la decisione dei braccianti e dei contadini più poveri.

Che cosa sono oggi queste cooperative contadine sorte dai movimenti di occupazione delle terre? Grieco ne traccia una dettagliata analisi. Egli dà innanzi tutto queste cifre: alla fine del giugno '49 esistevano 1.187 cooperative contadine di questo tipo, con 246mila e 576 soci, che avevano in gestione circa 166.000 ettari di terra

Non vi è una gestione collettiva di questa terra da parte di queste cooperative, salvo pochissime eccezioni, ma una quotizzazione e a volte anche una rotazione nell'uso della terra. Ciò porta al sorgere di differenziazioni e di contrasti di classe anche nel seno delle cooperative; nè certamente tutti i 246 mila soci iscritti alle cooperative sono riusciti ad avere terra in concessione, vi sono soci di queste cooperative, che attendono turni per lavorare o lavorano per contadini soci più agiati; Alla vita delle cooperative e all'agitazione partecipano anche elementi non di campagna, affamati, diseredati, degli strati più poveri delle popolazioni meridionali. Molto importante il fatto che alle recenti occupazioni hanno partecipato strati di vecchi semi proprietari, fittavoli, mezzadri ecc.

Grieco passa a esaminare il rilievo che l'energia e l'ampiezza del movimento hanno avuto al centro, a Roma, il governo, spinto dalla lotta in corso nelle campagne e dal movimento di solidarietà, è stato costretto ad agire e ha presentato i noti provvedimenti. Grieco fa un esame critico di questi provvedimenti, i quali intanto riguardano solo la Calabria (in Sicilia, in Puglia, in Lucania, nel Lazio la lotta non è stata meno aspra e ancora oggi si registra una resistenza ostinata degli agrari e delle autorità governative anche solo sul piano delle concessioni). Egli informa sull'azione di critica svolta dai nostri parlamentari nella discussione sul progetto di valorizzazione dell'Altipiano della Sila e territori jonici contermini, alla Commissione senatoriale per l'agricoltura. Questa critica e le nostre proposte si sono sviluppate innanzitutto in queste direzioni: domandare che la ridistribuzione delle terre venga fatta entro breve tempo a tutti i contadini ed assicurare ad essi la certezza giuridica del possesso. Il principio dell'enfiteusi da noi sostenuto elimina il danno di pagare un indennizzo alla proprietà di quattro miliardi. La prima fase nella nostra battaglia parlamentare in favore dei contadini calabresi ha ottenuto qualche successo; ma non nell'essenziale e perciò noi riteniamo assolutamente insoddisfacente e difettoso il progetto di legge modificato dalla commissione. Perciò presenteremo una relazione di minoranza. Grieco richiama quindi l'altra battaglia parlamentare che si sta combattendo alla Camera sulla legge per i contratti agrari e sottolinea il costante arretramento che i democristiani stanno compiendo dal primo moderato progetto Segni in poi. Questa legge vuole essere una barriera costruita per impedire la lotta dei lavoratori della terra. Ma si tratta di una pericolosa illusione. Egli nota come le lotte condotte nel nord contro le disdette, le battaglie per l'imponibile di mano d'opera, per i consigli di azienda e di fattoria e le lotte dei mezzadri contengono tutte degli elementi di riforma. Bisogna aumentare questi elementi.

Grieco insiste soprattutto sulla necessità di dare un'attenzione assai più grande alle aspirazioni e alle rivendicazioni dei piccoli proprietari e coltivatori diretti, che costituiscono una parte imponente della popolazione agricola italiana. Bisogna dire, egli osserva, che la Confederterra ha sinora concentrato il suo sforzo quasi esclusivamente nel campo dei braccianti e dei mezzadri, i quali indubbiamente oggi dispongono di potenti organizzazioni. Ma la conquista dei piccoli proprietari e dei coltivatori diretti non è certo di poca importanza. Bisogna fare una svolta decisiva in questo campo.

Tra le rivendicazioni numerose dei piccoli proprietari e coltivatori diretti a cui dobbiamo rivolgere la nostra attenzione vi è la lotta contro il fiscalismo esoso ed iniquo. Al prossimo convegno di Roma contro il latifondo e per la difesa della piccola proprietà noi inizieremo una vasta agitazione per l'esonero dalla imposta sui terreni e della sovrimposta comunale e provinciale per la proprietà aventi a reddito non superiore alle 5.000 lire riferite al triennio '37-38, per l'esonero dalla imposta sul reddito agrario e relativa sovrimposta per le stesse categorie di contadini e per l'esonero dell'imposta sul bestiame al di sotto di un certo numero di capi di bestiame.

Grieco richiama l'attenzione sul la necessità di occuparsi dei tecnici agricoli, di impegnarli nel lavoro delle cooperative contadine, di prendere nei comuni democratici, enti, di consorziarli in una rete di centri che diffonda idee e tecniche moderne e interessate alla riforma agraria.

Egli conclude la sua relazione con un esame critico delle questioni organizzative riguardanti la Confederterra e la cooperazione agricola. La conclusione della sua relazione è salutata dall'applauso dei membri del Comitato Centrale.

Sulla relazione di Grieco ha preso la parola Gallo Bosi. Alcuni compagni, tra i quali Alberto, Bianco, Ferraris

Grieco ha parlato poi brevemente, in conclusione del dibattito

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Poligrafici U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

AL PARLAMENTO DELLA GERMANIA OCCIDENTALE

In una tempestosa seduta Reimann denuncia gli intrighi di Adenauer

La maggioranza colpita dalle accuse del leader comunista abbandona l'aula - Deplorazione socialdemocratica per la politica del Cancelliere

BONN, 16 — Il Segretario del Partito comunista della Germania occidentale ha presentato oggi al Parlamento della Repubblica tedesca di Bonn una mozione nella quale il Partito comunista tedesco chiedeva: 1) se Adenauer, Cancelliere della Repubblica di Bonn, avesse o meno espresso parere favorevole ad una partecipazione tedesca ad un esercito occidentale; 2) se su tale argomento egli si fosse consultato con i tre alti commissari alleati; 3) se sullo stesso argomento avesse discusso con altri ambienti occidentali; 4) se a tale scopo avesse già adottato dei provvedimenti per il riarmo della Germania occidentale.

Rispondendo alla mozione comunista, Adenauer ha dichiarato di non avere conferito con gli alti commissari alleati o con altre personalità alleate in merito alla questione dell'eventuale rimilitarizzazione della Germania. Egli ha dato lettura del testo esatto dell'intervista concessa al corrispondente del giornale americano *Cleveland Plain Dealer*. In quell'intervista Adenauer si proclamava contrario alla rimilitarizzazione della Germania ma precisava che il governo di Bonn potrebbe accettare, qualora gli occidentali lo chiedessero, l'incorporazione di un contingente tedesco in un esercito occidentale.

A queste parole di Adenauer, Max Reimann è scattato in piedi accusando il Cancelliere di voler tentare di negare ciò che nella stessa intervista al giornale americano egli ha ammesso, cioè che il governo di Bonn è favorevole ad un riarmo della Germania, sia pure sotto la forma di un contingente tedesco che dovrebbe entrare a far parte di un esercito occidentale. Reimann ha affermato che quello del Cancelliere era un piano voluto dagli imperialisti tedeschi ed americani. «Il Piano Atlantico — ha dichiarato il *leader* comunista — è un patto di guerra. Le lacrime delle madri tedesche che hanno perduto i figli in guerra non sono ancora asciugate, che già si pensa di mettere nuovamente i tedeschi in uniforme. Ma questo piano non riuscirà. I tedeschi non vogliono essere mercenari di un esercito coloniale. C'era una volta un altro Cancelliere che chiese quattro anni di tempo per mettere a posto la Germania (Reimann si riferiva alle parole pronunciate da Hitler quando andò al potere dichiarando alla Camera: «Datemi quattro anni di tempo»). Se il popolo tedesco avesse le mani libere, questo governo marionetta non potrebbe esistere altre quarantotto ore». A queste parole di Reimann la maggioranza democristiana della Camera si è levata in piedi protestando ed inveendo contro Reimann. In pochi secondi si è prodotto un vero pandemonio. Il Presidente dell'assemblea, visto che il tumulto non accennava a placarsi, ha sospeso la seduta, la quale è stata ripresa dopo una mezz'ora. Ma la maggioranza si è ben guardata dal tentare di infliggere a Reimann una censura ed il *leader* comunista ha ripreso subito a parlare, presentando un ordine del giorno nel quale rilevato che le dichiarazioni del Cancelliere circa la sua posizione nella questione del riarmo non sono state abbastanza energiche ed esplicite, si invoca che nessun passo venga fatto dal governo in tale campo anche se le potenze occupanti lo domandassero.

Dopo Reimann è intervenuto, a nome dell'opposizione socialdemocratica, il deputato Ollenhauer il quale ha deplorato che il Cancelliere «si sia lasciato trascinare a parlare del problema della rimilitarizzazione nel corso di un'intervista». Ollenhauer ha poi affermato che il partito socialdemocratico si rifiuta di prendere in considerazione il problema della rimilitarizzazione della repubblica federale

Gli alti commissari alleati per la Germania occidentale hanno emanato oggi un bando che dovrebbe essere diretto ad impedire ogni rinascita di militarismo e di nazismo nelle zone di occupazione occidentale.

Il bando, che tecnicamente rimette in vigore la maggior parte delle vecchie ordinanze emanate durante il governo militare di occupazione prima della costituzione della repubblica di Bonn, proibisce ogni attività che insegni, direttamente o indirettamente, la tecnica della guerra o sia diretta a preparare attività che favoriscano la nascita del militarismo.

UN O. d. G. DEI DEPUTATI E SENATORI

I repubblicani contrari al sistema maggioritario

Il gruppo parlamentare d. c. detta le condizioni ai partiti minori

Il gruppo dei deputati d. c. ha concluso i lavori firmando l'atteggiamento che dovranno assumere i suoi rappresentanti in seno al consiglio nazionale del partito. E' stato approvato un ordine del giorno la cui importanza consiste nella precisa volontà del gruppo di partecipare alla elaborazione del programma del nuovo governo ed alla struttura di esso. Al di là delle solite affermazioni vaghe (difesa della libertà, stabilità della lira ecc.) è interessante che l'ordine del giorno chiede che la direzione di tutti gli affari economici venga affidata alla D. C. e che all'approvazione di esso si sia giunti dopo che tutti gli oratori avevano sottolineato l'indebolimento dei partiti minori e la necessità di costituire un governo monocolore qualora non venisse riconosciuta alla D. C. la preminenza assoluta in tutti i settori.

Non si conoscono ancora le reazioni dei repubblicani, liberali e socialdemocratici a questa impostazione del rimpasto di gennaio che costituisce senza dubbio una novità sostanziale rispetto alle precedenti assicurazioni di De Gasperi sulla sua fedeltà alla formula del 18 aprile. E' sintomatico tuttavia che i deputati e i senatori del P.R.I. — dopo aver ascoltato una relazione di Pacciardi — hanno preso ieri ufficialmente posizione contro il sistema elettorale maggioritario scelto dal Consiglio dei Ministri per la costituzione dei consigli comunali e provinciali.

Proseguono intanto le discussioni in seno al Consiglio nazionale liberale ma fino a questo momento non è stato ancora affrontato l'esame delle condizioni per la partecipazione al nuovo governo. Una decisione è attesa per questa sera e si prevede che la competizione si svolgerà su un ordine del giorno presentato da Perrone - Capano e Bellavista, in cui si chiede la rinuncia al progetto per le autonomie regionali, l'applicazione della proporzionale per le elezioni nei comuni superiori a 20 mila abitanti e l'accantonamento della riforma fondiaria.

Condanna ai fascisti genovesi

MACERATA, 16. — La Corte d'Assise di Macerata ha emesso stasera sentenza nei confronti dei collaborazionisti genovesi, componenti i due gruppi facenti parte della formazione «X Mas» e delle formazioni BB. NN.

La Corte ha ritenuto responsabili di concorso in omicidio e di collaborazionismo gli imputati Pessagno e Barbieri (latitanti), Ponzanelli, Bensi, Ricciardello e Gandolfo — tutti del gruppo BB. NN. — Considerati i molti condoni ed amnistie, si sono perciò avute le seguenti effettive condanne: Pessagno e Barbieri, anni 30, Ponzanelli e Bensi anni 10 (30 meno 20 di condono), Ricciardello e Gandolfo anni 8 e mesi 2 (24 anni e 4 mesi meno anni 16 e mesi 2 di condono).

L'imputato Sanguigno, ex vice commissario di P.S. della Questura repubblichina di Genova e per il quale erano stati chiesti 30 anni è stato assolto

I componenti del gruppo Bottero «X Mas»: Bottero, Visce, Ruju, Balduzzi, Olivieri, Turla ed il latitante Principalle sono stati assolti.

NUOVE TERRE ALLAGATE

Due fiumi straripano in Toscana e in Emilia

Una donna uccisa dal crollo di un tetto

In seguito alle insistenti piogge dei giorni scorsi in alcune zone della Toscana e dell'Emilia si è ripetuto il terribile fenomeno dello straripamento dei fiumi

In provincia di Livorno è straripato il fiume Tora nel tratto Stagno-Guastícce. L'acqua ha allagato circa 5 chilometri quadrati di terreno, comprese le case coloniche che si trovavano nella zona e la strada provinciale. Il traffico è interrotto nel tratto Livorno-Vicarello-Collesalvetti. E' già la quarta volta in questa stagione autunnale che qui si ripetono allagamenti. I danni sono ovunque ingenti

Nella provincia di Siena la violenta bufera ha prodotto la scorsa notte gravi danni e vittime. Una grave disgrazia è avvenuta nel paese di Piancastagnaio dove a causa del fortissimo vento il tetto di una casa è crollato provocando il franamento del sottostante soffitto di una camera da letto dove dormivano la vedova di 45 anni Maria Bigherini e le sue due figlie Anna di 14 anni e Carla di 5, che rimanevano sepolte sotto le macerie. Mentre le due bambine riportavano ferite di lieve entità la madre decedeva poco dopo

In Emilia un improvviso deflusso di acque dell'alto Reno ha ieri provocato una nuova rottura nell'argine del fiume nel luogo dove si era formata la rottura precedente. I lavori di riattamento erano giunti a buon punto, ma la pressione delle acque ha vinto la debole resistenza opposta dall'argine non ancora completamente sistemato

Aggravate le condizioni del poeta Sem Benelli

GENOVA, 16 — Le condizioni di salute di Sem Benelli da tempo sofferente di cuore, si sono in questi giorni aggravate in seguito a complicazioni dovute ad edema polmonare acuto.

Il poeta è amorevolmente assistito dai familiari.

Grande successo dei contadini a Viterbo

VITERBO 16. — Le segreterie della C.d.L. e della Confederterra di Viterbo hanno annunciato ieri di aver ottenuto un grande successo nel corso delle trattative per la concessione delle terre incolte. 761 ettari sono stati assegnati ai contadini e tutti gli arrestati sono stati liberati. Gli agrari si sono inoltre impegnati a proseguire le trattative per concedere terre a tutti i braccianti che ne risulteranno privi.

Tre scosse telluriche ad Ariano Irpino

ARIANO IRPINO, 16 — Tre scosse di terremoto sono state sensibilmente percepite ad Ariano Irpino alle ore 5.5'; alle 5.16' ed alle 5.30'. Il movimento ha avuto carattere ondulatorio Non si segnalano danni, sino a questo momento

STASERA ALLO SFERISTERIO

Cerasani contro Ferracin per il campionato dei «piuma»

Stasera allo Sferisterio Olimpia — inizio alle ore 20.30 — avrà luogo un'interessante riunione al centro della quale sarà l'incontro, valido per il titolo italiano dei «piuma», fra il romano Cerasani (campione) e il rodigiano Ferracin (sfidante).

Gli altri incontri in programma saranno: Nuovoloni - Venturi (piuma); Contucci - Bellotti e Coluzzi - Bottoni (mediomassimi).

Notizie brevi da tutta l'Italia

DALLE NOSTRE EDIZIONI PROVINCIALI

CROLLANO GLI ALTI FORNI DELL'ILVA DI SAVONA

SAVONA, 16 — Gli alti forni dell'Ilva di Savona hanno cominciato a crollare essendo stata tolta dalla direzione quando ha abbandonato la fabbrica la corrente industriale. Il Consiglio di Gestione ha denunciato la cosa alla popolazione savonese come una conseguenza delle criminose intenzioni della Direzione di smobilitare lo stabilimento. Intanto per martedì è annunciato lo sciopero dei metallurgici di Vado di Savona per solidarietà coll'Ilva.

E' STATO RAGGIUNTO L'ACCORDO PER I LAVORATORI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

Ieri sera, presso il Ministero del Lavoro è stato raggiunto l'accordo relativo alla vertenza degli appaltatori delle imposte di consumo. Cessa così lo sciopero in corso.

ASSOLTI DOPO 13 MESI DI CARCERE

MODENA, 16 — Presso la Corte d'Assise di Modena si è chiuso stamane un altro capitolo della persecuzione contro la Resistenza con la piena assoluzione dei quattro giovani partigiani, Domenico Colombini, Giorgio Neri, Remo Ceccinelli e Valter Masetti, che si trovavano in carcere da tredici mesi per la uccisione del noto fascista Gino Barbieri.

ARRESTATI GLI UCCISORI DEI DUE CARABINIERI A BAGHERIA

PALERMO, 16 — La squadra di polizia giudiziaria ha tratto in arresto Nicola Morana, di anni 25, Casimiro Mancino, di anni 41 e Angelo Santalucia, di anni 24, tutti da Bagheria, già denunziati in stato di irreperibilità, per la uccisione del maresciallo dei carabinieri Salvatore Messina e dell'appuntato Francesco Butifar.

BOCCIATO A MILANO IL PROGETTO VANONI

MILANO 16 — Ieri sera il Consiglio comunale, composto in maggioranza di d.c. e piselli, impegnato dei consiglieri socialcomunisti a discutere sul delicato problema della finanza locale, ha votato un ordine del giorno nel quale si chiede «la revisione dell'intera materia che allo stato attuale si risolverebbe in un grave pregiudizio per le categorie meno abbienti causando un grave peggioramento del bilancio». E' stato così bocciato il progetto Vanoni, che, ricalcando le orme di una legislazione fascista, tende a limitare l'autonomia comunale

CATTURA DI UN CAPODOGLIO

TARANTO, 16 — Dopo due giorni di caccia emozionante condotta da due «Mas» della stazione sommergibili di Taranto è stato questa sera catturato nel Mar Piccolo un grosso capodoglio lungo metri 15,70 del peso di circa 55 quintali. Il capodoglio messo su un camion con rimorchio è stato sistemato vicino a Villa Peripato là dove i cittadini si portano a vederlo.

CONVEGNO DELLA RESISTENZA

PESARO, 16. — Domenica si terrà al Teatro Rossini un convegno provinciale della Resistenza. Interverrà il generale Nasini ex comandante delle formazioni partigiane «Fiamme verdi» e vice presidente dell'ANPI nazionale.

ANNUNZI SANITARI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
IMPOTENZA - VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p. 1° int. 3 ore 8-13 e 14-19

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali cura radicale rapida metodo proprio
Impotenza forme debolezze sessuali vecchiaia precoce deficienze giovanili cure speciali rapide pre-post matrimoniali cura modernissima per il ringiovanimento Grande Ufficiale Dr CARLETTI - PIAZZA ESQUILINO 12 (Presso Stazione) Ore 9-12, 16-18 Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano veneree Il dr Carletti non dà consulti e non cura in altri istituti Per informazioni gratuite scrivere Massima riservatezza

Prof. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura radicale senza operazione EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34 50 Ore 9-13 e 15-20 Fest. 9-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate Orario 9-13 16-19 festivi: 10-12 Consulente: Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA ES ORIVI
ESQUILINO
VARICI IDROCELE RAGADI EMORROIDI
ES SANGUE - MICROSCOPICI
CABINETTO (STAZIONE) SALE RISERVATE

SBALORDITIVA LIQUIDAZIONE
AL COSTO
iniziata il 15 dicembre 1949
NEGOZIO
Milly
TESSUTI
CORSO V. EMANUELE, 11
(Piazza del Gesù)

Industria della Porcellana
SERVIZI DA TAVOLA
VENDITA DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
PREZZI IRRISORI
Pagamento in dodici rate
ALESSI
Via del Corso 44 - ROMA
CANTINI

ORMAI

tutti usano
CREMA PER CALZATURE
Marga
anche tu, certamente

SCHIAVONE
ROMA — Via Montebello N. 88 — Via Sistina, 1 RATE — PREZZI IMBATTIBILI — NIENTE CAMBIALI IN BANCA
OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN DIE N. 58-c — Borgo Pio N. 149 — Viale Regina Margherita N. 35 (Cinema «Excelsior») — ROMA